

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

**Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente**



**A Torino: tavola rotonda delle
professioni intellettuali**



**Agrotecnici e veterinari uniti per
il PSR 2007-2013 in Piemonte**



**Al via le Gare Nazionali per gli
studenti della Scuola Agraria**



**UN NUOVO ACCORDO FRA
IL COLLEGIO NAZIONALE
ED IL GRUPPO GENIALLOYD,
GARANTISCE CONVENIENZA
E QUALITÀ DI SERVIZIO
A TUTTI GLI ISCRITTI NELL'ALBO**

Una copia Euro 2,58

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

EPSO Top[®]

Per la concimazione
fogliare



EPSO Top[®] assicura concimazioni mirate in situazioni di carenza di Magnesio e Zolfo.

- 100% solubile in acqua, immediatamente assorbito attraverso le foglie.
- Ideale anche per la fertirrigazione
- Consentito in agricoltura biologica

EPSO Top[®] 16% MgO · 32% SO₃



Sopoma Srl

per informazioni Tel. 045 897977 - info@sopoma.it oppure www.kali-grnbh.com

Sommario

ATTUALITÀ

4 È un successo la "prima volta" del CUP Piemonte



8 La relazione annuale dell'Antitrust

PROFESSIONE AGROTECNICO

10 PSR 2007-2013: conferenza stampa di agronomi e veterinari



Idoneità controllo igiene alimenti: gli agronomi automaticamente idonei

18 Al via le Gare Nazionali 2007

21 A Genova la gara per "Operatore Agrituristico"



23 Gara per "Operatore Agro-industriale"

24 Undicesima edizione "Premio Renzo Zini: i giovani e l'agricoltura"



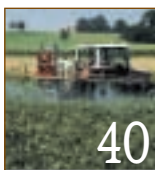
26 È festa sul Colle Persolino

27 VITA DEI COLLEGI

30 IASMA INFORMA

31 DICONO DI NOI

AGRICOLTURA E LEGISLAZIONE



40 "Misura A": aree vulnerabili da fitofarmaci. Regione Piemonte

41 Estimazioni agricoli: ecco gli aggiornamenti in base ai dati PAC

ACQUACOLTURA

43 Idee per migliorare il mare

46 IL MERCATINO

L'aforisma del mese

*"Non vi è felicità
ove non vi è piacere,
ma non ogni piacere
da felicità."*

Salvatore Natoli

Per la pubblicità
su questa rivista:



NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771
Fax 0543/795569

Giugno/Luglio 2007 N. 6/7 Anno XXIV

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente



UN NUOVO ACCORDO FRA
IL COLLEGIO NAZIONALE
ED IL GRUPPO GENIALLOYD,
GARANTISCE CONVENIENZA
E QUALITÀ DI SERVIZIO
A TUTTI GLI ISCRITTI NELL'ALBO



A Forlì: tavola rotonda della
professione intellettuale



Agrologici e veterinari uniti per
il PSR 2007-2013 in Piemonte



Al via le Gare Nazionali per gli
studenti della Scuola Agraria

Una copia Euro 2,50

Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. - Via
Mazzini 10 - 00158 Roma - Tel. 06/57591
Internet: www.espressonline.it

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2,
legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ANTONELLA FALCO, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
Pasquale Cafiero; Aldo Maffoni; Sandro Alessandria; Roberto Orlandi; Maria Laura Caciaci; Francesco Rinaldi Ceroni; Angelo Pasero; Sergio Rizzo; Silvia Ceschini.

Abbonamento annuo:
Italia euro 25,82; Estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.P.A. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 30 giugno 2007

CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT

« È UN SUCCESSO “LA PRIMA VOLTA” DEL CUP PIEMONTE »

Il primo congresso delle professioni intellettuali del Piemonte raccoglie un successo di presenze e si pone al centro del dibattito politico

Come “prima volta” davvero non c'è male.

Debbono quindi essere contenti i Presidenti dei CUP del Piemonte (ed in particolare **Amos Giardino**, infaticabile Presidente del CUP Torino) ed il Presidente del CUP Piemonte, **Giuseppe Geda**, per i risultati d'immagine e di contenuto ottenuti il 18 maggio 2007.

Ottimo il luogo scelto per il Convegno, il MotorVillage presso

l'ex stabilimento Mirafiori di Torino ed originali le modalità dell'iniziativa, che si è svolta in due sessioni, entrambe realizzate con il criterio della tavola rotonda, che origina un ritmo degli interventi molto più vivace ed interessante per il pubblico.

La tavola rotonda del mattino è stata tenuta dal moderatore **Luca Ponzi**, giornalista della RAI di Torino, che si è incentrata sul ruolo

e sulla responsabilità del professionista.

Particolarmente interessanti, fra gli altri, l'intervento di **Nicolò Eusepi**, Presidente di ASSOCONSUMATORI che ha evidenziato, dal punto di vista degli utenti dei servizi professionali, di come non sempre lo smantellamento delle regole vada a loro vantaggio e dell'Arch. **Riccardo Bedrone**, responsabile del Comitato Tecnico “Formazione

Cos'è il Mirafiori MotorVillage

Primo centro polivalente di Fiat Auto inaugurato nel maggio 2006.

Ricavato all'interno dello storico stabilimento Mirafiori, la struttura si sviluppa su un'area di 70.000 metri quadri, dei quali 30.000 sono coperti e comprendenti un grande spazio dedicato all'esposizione delle vetture (circa 3.000 mq).

La ristrutturazione è stata curata dalla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino e ha rispettato il progetto originale del 1939.

Oltre alle zone di esposizione e vendita, presso il “Mirafiori Motor Village” c'è anche una filiale dell'Assicurazione Augusta e una sede della finanziaria Sava, che offre la possibilità di stipulare contratti e di conoscere soluzioni di finanziamento personalizzate.

Non ultimo, per definire in maniera completa la procedura di acquisto, sono a disposizione dei clienti anche un ufficio notarile e un'agenzia di pratiche automobilistiche.

Nelle aree esterne è possibile invece provare le vetture su strada, grazie ad un parco di ben 50 veicoli messi a disposizione per i test drive. Per chi desiderasse verificare le qualità prestazionali dell'auto e le proprie capacità al volante, un circuito interno al MotorVillage ospita nei fine settimana corsi di Guida Sicura della Scuola Internazionale di Andrea De Adamich.





Un momento della Tavola Rotonda. In piedi, Bruno Vespa. Gli ospiti (da sinistra): Armando Zingales (Chimici-CUP); Giuseppe Cappochin (CUP Veneto); Giuseppe Jogna (Presidente EPP); Micheline Grillo (OUA); Roberto Orlandi (Agrotecnici-Consigliere CNEL).

Continua” del CUP Piemonte.

E' emerso, in particolare, come il sistema ordinistico italiano è nato per garantire la tutela della collettività e degli interessi generali, che non può essere assicurata per sempre dalla sola abilitazione del professionista. Questa, che ora si ottiene con un percorso formativo specialistico seguito da un tirocinio non sempre obbligatorio e da un esame di stato, deve costituire solo un passaggio intermedio del percorso professionale.

L'abilitazione perciò dovrebbe essere obbligatoriamente "riproposta" per tutta la vita professionale attraverso la formazione continua, l'aggiornamento e il rispetto dei codici deontologici: solo così possono essere protetti l'interesse generale e la collettività.

L'aggiornamento tecnico-scientifico da parte di chi esercita una professione liberale ha da sempre costituito consapevole cura delle diverse organizzazioni professionali e una forma di rispetto deontologico da parte del professionista, mosso inoltre dall'imprescindibile esigenza di

garantire elevati livelli qualitativi alle prestazioni da rendere, questo proprio perché l'attività intellettuale, per sua specificità, non è rivolta al soddisfacimento di generali e massificate necessità, come quelle indotte ad esempio dai prodotti da marketing, ma deve soddisfare peculiari e singolari esigenze, la validità della risposta alle domande del committente, pubblico o privato, che sia.

È questa la motivazione che induce a ritenere inaccettabile la previsione governativa di dotare le Associazioni della potestà di accreditamento della capacità professionale dei propri aderenti, consentendo loro di rilasciare attestati di competenza attraverso una sperequativa deroga dal percorso formativo che caratterizza la ben più impegnativa iscrizione ad Ordini e Collegi professionali. In questo caso, infatti, l'accesso è subordinato ad un percorso formativo adeguato al conseguimento di un titolo di studio specifico. E si rende opportuno, semmai, rendere obbligatorio e adeguatamente duraturo lo svolgimento di

un periodo di tirocinio, propedeutico al superamento di un esame di stato. Accorciare questo percorso, disattendendo gli indirizzi della Direttiva comunitaria "Zappalà", significherebbe, fra l'altro, consentire l'accesso a soggetti professionali stranieri sprovvisti dei titoli e dei requisiti previsti dalla Direttiva 2005/36 CE, senza consentire peraltro ai cittadini italiani il diritto di stabilimento negli altri paesi membri, con gli stessi requisiti richiesti per svolgere le prestazioni intellettuali nel nostro paese.

Ciò provocherebbe, con il supporto di una legge, un'alterazione del mercato del lavoro, dando vita a figure professionali parallele, con le medesime competenze ma in possesso di requisiti totalmente diversi: di conseguenza, si aprirebbe una concorrenza sleale nel lavoro intellettuale, con l'inevitabile effetto di danneggiare soprattutto l'utente.

Interessanti, come sempre, gli interventi dell'On. **Nino Lo Presti** (AN), dell'On. **Stefano Zappalà** (Europarlamentare FI), dell'On. **Maria Grazia Siliquini** (responsabi-



L'intervento del Presidente Roberto Orlandi, qui singolarmente qualificato come "Onorevole" dalla regia.

le professioni AN) che naturalmente si è scontrata con l'On. **Pierluigi Mantini** (Margherita-relatore in Commissione Giustizia del disegno di legge di riforma delle professioni).

Fra le altre cose emerse, la confutazione della tesi che vorrebbe i professionisti intellettuali arroccati dietro antichi e consolidati privilegi e difensori strenui dell'assetto ordinistico esistente; essi, al contrario sono, ad esempio, disponibili alla modifica sostanziale delle norme che nella maggior parte degli odierni ordinamenti professionali regolano il procedimento disciplinare nonché ad altri aspetti di generale normazione, fondamentali e comuni a tutte le categorie professionali. Ma il clou della giornata è stata la sessione pomeridiana, quando il moderatore è stato il giornalista RAI **Bruno Vespa**, che ha dato alla Tavola rotonda la stessa scansione di "Porta a Porta", con domande dirette agli ospiti, uno alla volta, e poi via via facendo salire sul palco tutti gli altri ospiti.

Oltre ai già citati politici, sono intervenuti, fra gli altri **Armando Zingales** (Presidente dei Chimici, che qui però rappresentava il CUP Nazionale), **Giuseppe Cappochin** (Presidente del fortissimo CUP Veneto), **Michela Grillo** (Presidente

dell'Organizzazione Unitaria dell'Avvocatura), il vulcanico **Maurizio De Tilla** (Presidente dell'ADEPP-le casse di previdenza dei professionisti), **Alessia Guarnaccia** (Responsabile Libere Professioni dei Verdi) e **Roberto Orlandi** (Presidente Nazionale degli Agrotecnici, ma qui nella sua veste di Consigliere del CNEL).

Al centro del dibattito, e non poteva essere altrimenti, sempre il testo di legge di riforma del sistema ordinistico, e qui si è registrato non solo un acceso dibattito sulle responsabilità politiche del fallimento della riforma nella precedente legislatura, quando al Governo c'era la "Casa delle Libertà", tema questo introdotto da un intervento molto franco e senza infingimenti di **Giuseppe Jogna**, Presidente della Cassa di previdenza dei Periti Industriali (al quale ha replicato l'On. **Lo Presti**), ma poi si è tornati sull'attualità, sul disegno di legge del Ministro Mastella, di riforma del settore, all'esame del Parlamento.

L'On. Mantini, che della riforma è relatore, ha svolto un intervento molto conciliante e che sicuramente rappresenta una svolta rispetto alla dura contrapposizione fino ad ora avuta con il mondo professionale; sul punto l'On. Mantini ha ricono-

sciuto che sono troppe, ed eccessive, le deleghe contenute nel disegno di legge del Governo, che le professioni saranno ascoltate in specifiche audizioni del Parlamento e che questo ultimo diventerà sede di confronto e concertazione, per arrivare ad una condivisa riforma del sistema.

Una vera svolta dunque, rispetto alla quale molto scettica si è subito dichiarata l'On. Siliquini.

Nel suo intervento Roberto Orlandi ha ricordato il "valore" delle professioni in Italia, in particolare il numero dei professionisti ordinistici è passato, dal 1996 al 2005, da 1.150.000 a 1.820.000, con un incremento di 670.000 unità, pari a +58,20%, che non ha precedenti in nessun altro settore economico e con il risultato che un professionista su due ha meno di 40 anni di età.

Secondo Orlandi l'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di professionisti esercenti una professione intellettuale, così che è possibile affermare, come fa il sociologo **Giuseppe De Rita**, del CENSIS, Già Presidente del CNEL: "In realtà il sistema professionale vive da tempo in stato di liberalizzazione permanente".

Le peculiarità del sistema italiano, inoltre, non configgono con quelle degli altri Paesi Europei, sia in rela-

zione alle specifiche Direttive di armonizzazione che alla recente soluzione del Parlamento Europeo del 12 ottobre 2006 sul seguito alla relazione sulla concorrenza nei servizi professionali, la quale riconosce espressamente ai Paesi membri "il diritto di emanare regolamentazioni legate a peculiarità tradizionali, geografiche e demografiche", purchè le stesse non ostacolino ingiustamente la concorrenza ed il diritto di stabilimento (*quest'ultimo in Italia pienamente applicato*).

A fronte del complesso mondo ordinistico sta il nascente mondo delle associazioni professionali, si tratta (*come verificabile dai dati INPS sulle P. IVA aperte*) di non più di 220.000 soggetti, un dato certamente rilevante e di cui bisogna tener conto, ma molto lontano dai 3.000.000 spesso vantati (*ma inesistenti*).

Sul disegno di legge governativo Orlandi ha ribadito le critiche contenute in uno dei due documenti di osservazione del CNEL, e precisamente:

- non è stato svolto alcun confronto sostanziale con le categorie interes-

sate alla riforma, nonostante le espresse richieste di queste ultime di essere consultate; una tale scelta confligge con le dichiarazioni di principio sulla concertazione e lede gli stessi istituti democratici del normale confronto, rendendo enormemente più difficile il compiersi del processo riformatore.

- non si è tenuto in conto alcuno il relevantissimo dibattito, politico ed accademico, e le conseguenti elaborazioni progettuali di riforma che hanno accompagnato il dibattito degli ultimi dieci anni (*peraltro svolte precisamente sotto l'egida del Ministero della Giustizia*), sicchè quelle proposte, ampiamente condivise dalla maggior parte degli attori del sistema, vengono incomprensibilmente accantonate proponendo uno scenario completamente nuovo e dai confini incerti, senza alcun momento di confronto con le categorie interessate.

- il testo non tiene conto della competenza concorrente delle Regioni in materia di professioni, di cui all'art. 117 novellato nella Costituzione;

- viene prevista una estesissima

delega "in bianco" da esercitarsi sulla base dell'unico (e generico) criterio regolatore degli "interessi pubblici meritevoli di tutela" dove tale procedura appare palesemente incostituzionale, a mente dell'art. 76 della Costituzione, per l'indeterminata definizione dell'oggetto della delega, mentre la sua estensione sottrae al Parlamento qualunque valutazione di merito demandate tutte ex-post.

Il moderatore Bruno Vespa, come sempre, ha dato sfoggio di grande professionalità, incalzando gli ospiti con domande molto pertinenti.

Deve essere segnalato che al Convegno era presente una folta delegazione di Agrotecnici, oltrechè tutti i Presidenti dei Collegi provinciali del Piemonte, molti Consiglieri ed iscritti, il Presidente regionale **Mario Bonino** ed anche il Vicepresidente nazionale Agr. **Lorenzo Gallo**, astigiano.

Nostro Servizio

Da sinistra: Alessia Guarnaccia (Verdi); l'On. Nino Lo Presti (AN); l'On. Pierluigi Mantini (Margherita); l'On. Maria Grazia Siliquini (AN); Giuseppe Geda (CUP Piemonte).



« LA RELAZIONE ANNUALE DELL'ANTITRUST »

Numerosi i dubbi, le perplessità e gli allarmi lanciati dal Presidente dell'Autorità garante dell'Economia e del Mercato, Antonio Catricalà.

Nella giornata di martedì 26 giugno 2007, Antonio Catricalà, Presidente dell'ANTITRUST - *Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato* - ha presentato alla Camera la relazione annuale relativa al 2006, descrivendo nel contempo tutte le perplessità ed i punti verso cui la stessa Autorità pone preoccupazione.

Numerosi, infatti, per l'ANTITRUST sono gli aspetti problematici dell'attuale situazione normativa ed amministrativa italiana.

Il tema critico messo maggiormente in luce da Catricalà, è stato quello delle liberalizzazioni, che l'ANTITRUST vede come in una preoccupante "fase di stallo" dovuta a lobby riorganizzate in base all'appoggio dato dai due schieramenti politici, che al momento si contendono la scena.

Ciò che manca, per far sì che si superi lo stallo è una "necessaria ricerca di un più vasto consenso sui motivi delle scelte da compiere e sugli obiettivi finali delle riforme", inoltre, "occorre chiarire i principi generali e definire il quadro degli interventi", che devono essere "adeguati e proporzionati al risultato da raggiungere".

Insomma, Catricalà, con le sue parole ha reso della situazione delle liberalizzazioni un quadro davvero sconolante, confusionario e anche non orientato a scelte precise, con alcune di esse già avviate, ma che si trascinano nel loro procedere, ancora molto contrastate e non pienamente accettate dallo Stato.

Andando a vedere nel particolare ciò che accade nei singoli mercati, Catricalà ha subito citato la situazione in cui versano le singole attività professionali, che operano a diversi livelli e in diversi campi a portare benefici a livello nazionale, ma occorre lavorare ancora molto per "costruire i percorsi di accesso alla professione si da assicurare l'adeguata preparazione del professionista senza bloccare l'ingresso di nuovi concorrenti".

E qui è giunta l'affermazione più



Antonio Catricalà, Presidente dell'Antitrust.

forte, quella che da un lato rassicura il mondo delle professioni, e dall'altro va contro quelle intenzioni che più volte hanno aleggiato dalle parti del Governo sollevando numerose reazioni da parte dei professionisti: "Non è necessario abolire gli ordini, ma riformarli", ha detto Catricalà. Un appoggio importante quello del Presidente dell'ANTITRUST, che proviene proprio dall'istituzione che non ha mai favorito il mondo delle professioni, bensì lo ha sempre posto sotto un'attenta lente d'ingrandimento pronta a coglierne eventuali errori e deviazioni. Questa volta la lente, si è spostata verso coloro che avevano proposto di abolire gli ordini professionali, comunicando loro che questo non è affatto necessario.

Ha continuato Catricalà: "Il loro compito precipuo è la promozione della

qualità delle prestazioni, il continuo aggiornamento dei professionisti, la tutela dei clienti prima che degli iscritti".

L'ANTITRUST, vede anche questa situazione in una vera fase di fermo, come per le liberalizzazioni, ma qui più che altrove, l'Autorità attende decisioni che portino ad un salto di qualità.

Altri punti salienti della relazione esposta da Catricalà, hanno riguardato l'annuncio dell'avvio di un'indagine conoscitiva dell'ANTITRUST sugli intrecci tra imprese bancarie ed imprese assicurative.

Secondo l'Authority, infatti, emerge una fitta rete di intrecci azionari, partecipazioni e rapporti di finanziamento tra le due parti indicate, che potrebbero portare a conflitti di ruolo e in alcuni casi anche a gravi situazioni. Secondo l'ANTITRUST,

infatti, "la convergenza d'interessi tra imprese concorrenti, ostacola la competizione", vero motore trainante del mercato.

Ed a proposito di Assicurazioni, molti sono le perplessità mostrate dall'Authority riguardo agli incassi delle compagnie assicuratrici eroganti RCAuto: "i profitti delle compagnie assicurative crescono e non scendono i premi a carico degli assicurati". Evidentemente, qualcosa non quadra.

Molto severo il commento di Catricalà, che afferma: "ad oggi, non si registrano vantaggi per gli assicurati. Costretti ad attendere tempi ancora eccessivi per i risarcimenti e a subire clausole negoziali onerosi".

E proprio su questo punto e su altri argomenti (come la pubblicità ingannevole, i costi dei prodotti agroalimentari, ecc) riguardo i quali l'ANTITRUST ha condotto indagini precise e che hanno rilevato problemi che coinvolgono direttamente i consumatori, la stessa Authority ha deciso di chiedere più poteri.

Più poteri per potersi porre in un margine d'azione che ora come ora risulta essere limitato. Catricalà, che si fa voce dell'ANTITRUST afferma: "La tutela dei consumatori è il fine ultimo dell'Antitrust e l'Antitrust deve avere maggior potere per contrastare metodi sleali di concorrenza".

E' stato acceso un segnale d'allarme anche contro i costi troppo elevati, secondo l'ANTITRUST, della burocrazia nel nostro Paese, che sono freno al suo sviluppo, infatti, ogni anno questa costa ben 225 miliardi di euro. In merito a ciò, Catricalà ha affermato: "E' con lo sfortimento e non con l'istituzione di nuovi organismi a presidio della libertà dei singoli mercati anche locali, che si realizzano risparmi. La macchina burocratica è già troppo pesante: i suoi costi diretti superano per il lavoro i 148 miliardi annui di euro e i 77 miliardi per beni e servizi. Le istituzioni comunitarie hanno calcolato che ogni anno per l'Italia questi costi ammontano a oltre 61 miliardi di euro e che una riduzione del 25% comporterebbe una crescita del Pil dell'1,7%".

Un filo comune lega tutti gli argomenti esposti da Antonio Catricalà: l'esistenza di un mercato italiano ancora molto lontano dalla concorrenza e, anzi, sempre più nemico dei consumatori.

Antonella Falco

Castigata la Regione Piemonte

Tra gli interventi più significativi condotti dall'ANTITRUST, vi è la segnalazione sulle istruzioni per il riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale in relazione all'introduzione della "Misura Y" (aiuti per l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale) avviata da una segnalazione fatta dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati circa il contenuto della "Misura Y" del PSR Piemonte 2000-2006; questo il riassunto dell'intervento dell'ANTITRUST:

ISTRUZIONI PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI ORGANISMI DI CONSULENZA IN RELAZIONE ALL'INTRODUZIONE DELLA MISURA 'Y' (AIUTI PER L'UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE)

Nel febbraio 2007, l'Autorità ha inviato una segnalazione, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 287/90, alla Regione Piemonte in merito agli effetti distortivi della concorrenza derivanti dalla delibera della Giunta Regionale del giugno 2006, con la quale sono state approvate le istruzioni per il riconoscimento della qualifica di "Organismi di consulenza aziendale", ai quali si debbono rivolgere gli imprenditori agricoli che intendano usufruire dei finanziamenti comunitari (Misura Y, Aiuti per l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale) volti a promuovere il rispetto del Regolamento CE 1782/03, ossia a migliorare il benessere degli animali e le condizioni agronomiche e ambientali.

La delibera stabiliva, in particolare, un punteggio minimo per conseguire tale riconoscimento, le cui modalità di attribuzione facevano sì che esso potesse essere raggiunto solo da soggetti dotati di una vasta struttura organizzativa e di una numerosa clientela.

Con riferimento al requisito delle "risorse in termini di personale qualificato", l'Autorità ha osservato che non appariva giustificata da esigenze di carattere generale la diversa valutazione in termini di punteggio attribuita al personale tecnico non già in relazione all'effettiva capacità ed esperienza possedute, ma unicamente in ragione della tipologia, subordinata o autonoma, di svolgimento della prestazione del servizio di consulenza.

Inoltre, nessun rilievo veniva dato al conseguimento dell'abilitazione e al praticantato professionale, che pure sono significativi nella valutazione della qualificazione del personale tecnico. Con riferimento al requisito di "esperienza ed affidabilità in materia di consulenza", la delibera richiedeva, tra l'altro, di aver prestato assistenza tecnica a un numero assai elevato di aziende, pari nell'ultimo anno a trentacinquemila aziende agricole. L'Autorità ha rilevato che, in questo modo, la delibera individuava preventivamente nelle grandi organizzazioni del settore agricolo i soggetti che avrebbero potuto richiedere ed ottenere il riconoscimento, dal momento che nessuna organizzazione di liberi professionisti avrebbe potuto raggiungere una clientela così numerosa. Più in generale, l'Autorità ha affermato che ove esigenze di carattere generale imponessero di limitare il numero degli organismi di consulenza che possono essere riconosciuti, tale limitazione dovrebbe essere stabilita attraverso criteri oggettivi di selezione, quali le caratteristiche tecnico-professionali, i mezzi a disposizione, un numero minimo di domande evase, che consentano anche ad operatori come i liberi professionisti di ottenere il riconoscimento come organismi di consulenza e di offrire i propri servizi alle aziende agricole.

L'Autorità ha pertanto auspicato una modifica della delibera in conformità ai principi della concorrenza e della parità di trattamento tra operatori.

Naturalmente, la Regione Piemonte è inadempiente (e questo la dice lunga su quanto indietro sia il processo di liberalizzazione dei mercati), tanto che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, insieme alla Federazione dei Veterinari ed all'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali ha promosso numerose iniziative, anche giudiziarie.

« PSR 2007-2013: CONFERENZA STAMPA DI AGROTECNICI E VETERINARI »

A Torino si fa chiarezza sui provvedimenti presi riguardo alla ex "misura Y" compresa nel nuovo PSR della Regione Piemonte

Lo scorso 14 giugno, presso la sede della Consulta Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Piemonte, si è tenuta la Conferenza stampa durante la quale i Presidenti dei Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Piemonte e il rappresentante del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati e il rappresentante della Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani, hanno annunciato di aver depositato ricorso al TAR Piemonte avverso l'applicazione della "Misura 114" (ex misura Y) relativa all'istituzione del servizio di "consulenza aziendale" previsto dal PSR-Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 emanato dalla Regione Piemonte con delibera GR n° 48-5643/2007.

All'incontro sono intervenuti, fra gli altri, il Vicepresidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati, l'Agr. **Lorenzo Gallo** e il Dott. **Adriano Sarale**, Consigliere della Federazione Nazionale Ordini Veterinari che hanno ampiamente illustrato e argomentato i motivi di questa iniziativa a tutela dei liberi professionisti del settore agrario e veterinario.

L'incontro è stato voluto di comune accordo tra gli Ordini e Collegi professionali coinvolti per chiarire tramite la Stampa alcuni punti che forse non erano risultati chiari durante lo svolgersi della vicenda venutasi a creare con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte.

I Presidenti dei Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Regione Piemonte, unitamente al Collegio Nazionale e alla Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani, attraverso i propri rappresentanti, hanno comunicato di aver depositato al TAR del Piemonte ricorso avverso l'applicazione della "Misura 114" (ex misura Y) relativa all'istituzione del servizio di "consulenza aziendale" previsto dal PSR-Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 recentemente deliberato dalla Regione Piemonte.

Questo intervento, volto a tutelare l'attività dei professionisti operanti nel settore agrario, è l'ultimo atto in cui è sfociato il contenzioso che già da alcuni mesi vedeva contrapporsi le posizioni dell'Assessorato all'Agricoltura in merito all'appli-

Nella foto, da sinistra: l'Agr. Enrico Surra, Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cuneo; l'Agr. Lorenzo Gallo, Vicepresidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici; il Dott. Adriano Sarale, Consigliere della Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani e l'Agr. Luciano Nocera, Presidente del Collegio degli Agrotecnici di Torino-Aosta.





Piazza Castello a Torino. Sede della Regione Piemonte.

cazione a livello regionale di queste misure comunitarie alle ragioni dei Collegi degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati e Ordini nazionali dei dottori Agronomi e Forestali e della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari.

E' opportuno ricordare che l'Unione Europea ha rivisto un sistema articolato di misure di intervento tra cui gli aiuti economici diretti alle imprese agricole comunitarie, che accompagnano e integrano gli altri strumenti della politica agricola comune (PAC), contribuendo in tale modo al conseguimento degli obiettivi previsti dal Trattato dell'Unione. Si prevede la predisposizione, da parte degli Stati membri, di "Piani di Sviluppo Rurale", vale a dire di programmi che disciplinino l'istituzione e l'erogazione delle suddette misure di sviluppo rurale, oltre che gli aspetti generali del mercato agricolo comune e i requisiti minimi delle imprese per operarvi.

In particolare, gli aiuti non sono più legati al tipo di produzione ma alle modalità (rispetto dell'ambiente, benessere animale, sanità pubblica, utilizzazione dei terreni, rotazione delle colture, ecc.) con le quali essa viene ottenuta. Pertanto si rende necessario che gli imprenditori agricoli siano aiutati ed assistiti per applica-

re queste innovative modalità operative.

L'Unione Europea ha quindi disposto, a partire dal 1° gennaio 2007 e fino a tutto il 2013, di rendere obbligatorio in ogni Paese membro l'istituzione di un servizio di "consulenza aziendale" di cui aveva già previsto la costituzione in via facoltativa nel 2003 (opportunità alla quale l'Italia non aveva aderito).

Le disposizioni in oggetto obbligano gli Stati membri a garantire ed offrire un sistema di consulenza aziendale ai propri imprenditori agricoli, anche se la partecipazione di questi ultimi avverrà su base volontaria. A partire dal 2010, sulla base di una relazione della Commissione Europea sul funzionamento del sistema e sui risultati ottenuti, il Consiglio direttivo deciderà se estendere l'obbligo della "consulenza aziendale" a tutti gli agricoltori.

Nella seconda metà del 2006 nell'ambito delle modifiche apportate al PSR-Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, le Regioni Veneto e Piemonte (quest'ultima con delibera n. 49-3253 del 26.6.2006) anticipano in via sperimentale l'introduzione della "Misura Y" relativa alla istituzione di un Servizio di consulenza Agricola nel territorio regionale.

Il sistema previsto dall'Assessorato

Regionale all'Agricoltura del Piemonte risultò immediatamente alquanto macchinoso: in sintesi, si prevedeva che i soggetti privati che avessero voluto erogare assistenza tecnica alle imprese agricole dovessero obbligatoriamente riunirsi in Organismi societari od associativi plurimi, i quali poi dovevano richiedere alla Regione l'accreditamento per poter operare.

La conseguenza immediata di questo sistema era che il tecnico agricolo libero-professionista, che opera in modo prevalentemente individuale, veniva di fatto escluso e non poteva più prestare questo tipo di consulenza. Secondo quanto previsto da tale provvedimento, anche le aziende agricole che intendevano usufruire dell'assistenza fornita dagli Organismi di Consulenza riconosciuti dall'Ente regionale dovevano a loro volta "farsi autorizzare" dalla Regione per beneficiare di tale assistenza.

La Regione Piemonte stanziò per tale misura 2.300.000 euro che, considerando un contributo di 800 euro ad azienda assistita, servivano a finanziare al massimo 2875 aziende agricole.

Le regole imposte dalla Regione per il riconoscimento degli "Organismi di consulenza" estromettevano pale-



Contestato l'Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Mino Taricco. Le sue scelte sull'assistenza tecnica escono sgratolate dal giudizio dell'ANTITRUST.

semente dal mercato dei servizi di consulenza soggetti professionalmente e tecnicamente tra i più preparati quali i liberi professionisti, a vantaggio di altre entità caratterizzate dal fatto di essere organizzate su più ampie basi dimensionali quali sono le Organizzazioni Professionali agricole e loro filiazioni o organismi similari.

La Regione Piemonte aveva, infine, riconosciuto cinque organismi di consulenza, ciascuno dei quali in media poteva quindi assistere circa 575 aziende.

Tra i molti requisiti previsti per il riconoscimento vi era quello dell'esperienza acquisita in precedenza tale per cui, per poter erogare consulenza a 575 aziende nel 2006, l'Organismo di Consulenza doveva dimostrare di avere prestato assistenza nell'anno precedente addirittura a 35.000 aziende agricole oppure aver assistito, negli ultimi cinque anni, 7.000 aziende all'anno in maniera consecutiva.

Ovviamente numeri così elevati non sono certo appannaggio dei liberi professionisti né singoli né associati che si trovano automaticamente esclusi dal mercato dell'assistenza tecnica: il risultato sarebbe paradossalmente simile a quello che si verrebbe a determinare se si creasse un Servizio Sanitario Nazionale privo di medici.

Vengono così estromessi ingiustificatamente numerosi tecnici agricoli libero-professionisti quali Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati, Agronomi e Forestali, Veterinari ai quali viene preclusa la possibilità di poter prestare la propria attività individualmente.

I Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati del Piemonte dopo aver inutilmente interpellato l'Assessore all'Agricoltura Mino Taricco, presentavano, unitamente al Collegio Nazionale, ricorso al TAR Piemonte per chiedere la sospensione in via cautelativa del provvedimento inserito nella modifica del PSR 2000-2006, in attesa di discutere il merito. Il TAR non accolse la sospensiva ritenendo non vi fosse per gli Agrotecnici "un danno grave ed irreparabile", sentenza questa forse corretta dal punto di vista del diritto ma estremamente penalizzante nella logica competitiva del mercato. Il merito verrà discusso il prossimo 12 luglio.

Successivamente anche l'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi presentava contro il provvedimento regionale un autonomo ricorso al TAR. La Presidenza nazionale del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati propose successivamente denuncia all'ANTITRUST, ovvero l'organismo cui la legge demanda il controllo del mercato con il compito di intervenire per impedire il formarsi di monopoli.

In data 27 febbraio 2007 l'ANTITRUST emanava un provvedimento di segnalazione ai sensi dell'art. 21 della legge n. 287/90 indirizzato alla Regione Piemonte, nel quale l'Autorità Garante evidenzia "i possibili effetti distorsivi della concorrenza derivanti dalla delibera della Giunta Regionale del Piemonte n. 49-3253 del 26.06.2006 con la quale sono state approvate le istruzioni per il riconoscimento degli organismi di consulenza...".

In particolare, i requisiti imposti dalla Regione circa l'individuazione delle "risorse in termine di personale qualificato", apparivano ingiustificati laddove penalizzanti per i liberi professionisti rispetto ai dipendenti nell'attribuzione di un maggior punteggio a vantaggio di quest'ultimi, a prescindere dalla effettiva capacità ed esperienza.

L'ANTITRUST censurava anche la circostanza per cui "nessun rilievo viene dato al conseguimento dell'abilitazione ed al praticantato professionale che pure dovrebbe essere considerato

al fine di valutare la qualificazione del personale tecnico".

Le disposizioni regionali, quindi, apparivano nel loro complesso distorsive delle regole della concorrenza del mercato e si "auspica pertanto che le considerazioni svolte possano costituire un utile contributo ai fini della modifica della Delibera Regionale in oggetto con l'introduzione di disposizioni per il riconoscimento degli Organismi di Consulenza Aziendale ispirati a criteri maggiormente rispondenti ai principi della concorrenza e della parità di trattamento tra operatori". Purtroppo, nonostante il provvedimento sanzionatorio dell'ANTITRUST, la Regione Piemonte nel nuovo PSR 2007-2013 recentemente deliberato ha sostanzialmente riproposto nella Misura 114 (sostituisce l'omologa "misura Y" del vecchio PSR) le disposizioni censurate, con l'accortezza di inserirle direttamente all'interno dello stesso PSR e non nelle disposizioni applicative da emanarsi successivamente.

A fronte di questa ribadita volontà di penalizzare le categorie libero-professionali, prevista dalla Regione nel nuovo PSR 2007-2013, è stato predisposto e depositato l'annuncio di ricorso al TAR, sottoscritto dai Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati dal Collegio Nazionale e dalla Federazione Nazionale Ordini dei Veterinari Italiani.

I professionisti del settore agro-zootecnico rivendicano con questa azione i loro giusti diritti che tutelano nei modi più opportuni, per garantire che le nuove misure sulla consulenza tecnica in Piemonte, ma anche nel resto d'Italia, siano applicate a favore delle aziende agricole e degli imprenditori, con piena libertà e concorrenza di prestazioni. Per perseguire tale finalità i Consigli Nazionali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati, dei Medici Veterinari e dei Dottori Agronomi hanno dato vita alcuni mesi fa ad un Comitato di Coordinamento denominato "Fondazione per i servizi di Consulenza Aziendale" per tutelare i liberi professionisti facenti parte dei tre Albi, con il compito di promuovere comuni ed incisive iniziative per la difesa e la valorizzazione del ruolo e della funzione dei propri iscritti segnatamente nell'ambito delle disposizioni dei PSR 2007-2013.

Nostro Servizio

« IDONEITÀ CONTROLLO IGIENE ALIMENTI: GLI AGROTECNICI AUTOMATICAMENTE IDONEI »

La Regione Emilia Romagna riconosce, dopo un'iniziale esclusione, il diploma di Agrotecnico tra quelli che assolvono il requisito del possesso dell'attestato di formazione per alimentaristi subentrato al posto dell'ex-Libretto di idoneità sanitaria

Con l'abolizione del vecchio "Libretto di idoneità sanitario", effettuata in Emilia Romagna con la Legge 24 giugno 2003, n. 11, la Regione ha previsto nuove misure per la prevenzione di malattie trasmissibili attraverso gli alimenti. Infatti, mentre in passato tutti gli appartenenti alle categorie di alimentaristi, che svolgevano mansioni di produzione, manipolazione e vendita di alimenti, dovevano certificare annualmente sull'apposito Libretto, tramite visita medica, la

propria igiene e salute al fine di operare nel settore.

Ora le cose sono cambiate e, messo da parte il Libretto, i medesimi operatori d'ambito alimentare sono tenuti a frequentare specifici "Corsi di Formazione per Alimentaristi".

Tali corsi prevedono un tipo di formazione 'specifico', cioè attinente alla mansione svolta dal frequentatore del corso e 'permanente', cioè con una previsione di aggiornamenti periodici e 'documentata', tramite un attestato regionale e un

libretto formativo, sul quale sarà registrata l'idoneità all'attività svolta, che devono essere conservati nel posto di lavoro a cura del titolare conduttore dell'impresa alimentare per tutti coloro che vi operano.

Questo nuovo metodo è stato considerato da parte della Regione Emilia Romagna quello più efficace al fine di mantenere una costante conoscenza e cura delle buone norme igieniche e di salubrità in fatto di alimenti.

Proprio nel caso della Regione Emilia Romagna, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ha ricevuto specifiche segnalazione da parte di alcuni Agrotecnici iscritti all'Albo e residenti nell'ambito regionale, che lamentavano una incongruenza all'interno della suddetta Legge regionale n. 11/2003, che descrive le nuove modalità di regolamentazione dell'igiene e la salute in ambito alimentare.

Nell'ambito di questa delibera regionale (e precisamente al punto 5 dell'Allegato 1) sono indicati una serie di titoli di studio il cui conseguimento assolve il requisito del possesso dell'attestato di formazione, ma tra questi non è compreso il diploma di Agrotecnico.

Presumibilmente, l'omissione di tale titolo di studio è derivata da una conoscenza non approfondita del settore delle professioni intellettuali operanti nell'area agro-ambientale. L'omissione di detto diploma, a livello delle singole AUSL, avrebbe impedito ai soggetti che ne sono in possesso di poter svolgere direttamente le attività solitamente consentite a tutti coloro che erano in





L'Agr. Alessandro BIANCONI, Consigliere della gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, collega elettivo, è stato uno dei primi ad approfittare del nuovo riconoscimento.

possesso dell'ex-libretto di idoneità sanitaria.

Proprio in seguito a queste segnalazioni, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, insieme ai Collegi provinciali della Regione interessata, si è attivato segnalando all'Amministrazione della Regione Emilia Romagna la mancata inclusione del diploma di Agrotecnico tra quelli che assolvono automaticamente il requisito del possesso dell'attestato di formazione per operare in ambito alimentare e chiedendo di poter integrare il documento con tale parte mancante e di informare le AUSL competenti di tale dato proprio per far sì che non ci fossero più equivoci in merito.

Dalla Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Dott. **Pierluigi Mancini**, addetto al Servizio Sanità Pubblica e dal Dott. **Gabriele Squintani**, del Servizio Veterinario e Igiene Alimenti, è giunta una favorevole risposta di presa in considerazione della precisazione da parte del Collegio Nazionale degli Agrotecnici con conseguente comunicazione da parte della Regione nei confronti di tutte le AUSL competenti.

Già la Regione Abruzzo aveva escluso i possessori del diploma di

Agrotecnico dall'obbligo di questo tipo di formazione con una comunicazione ufficiale fatta a tutte le AUSL competenti (vedi "L'AGROTECNICO OGGI", marzo 2007, pag. 14) ora, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati aspetta fiduciosamente che anche altre Regioni, che ancora non l'abbiano fatto, operino alla stessa maniera dell'Emilia Romagna e dell'Abruzzo, in modo che al titolo di Agrotecnico siano riconosciute tutte le competenze ed idoneità dovute.

Antonella Falco

Per maggiori informazioni sulle nuove norme in fatto di igiene alimentare nell'ambito della Regione Emilia Romagna, si può visitare il sito internet www.saluter.it, a cura del Servizio Sanitario Regionale, al link: "Formazione alimentaristi: dove, quando, come".

La libreria di Edagricole

ANTONIO RICCI

Edagricole

OLIVE DA MENSA

Coltivazione, lavorazione, commercializzazione

Si dice olivo e si pensa olio, ma un settore emergente, di grande interesse per l'olivocultura italiana, è quello delle olive da mensa. Non c'è dubbio che il patrimonio olivicolo italiano, caratterizzato da una notevole biodiversità varietale, abbia tutte le potenzialità per conquistare il posto che gli spetta sul mercato, grazie alle spiccate caratteristiche organolettiche del prodotto, aprendo nuove prospettive per gli oliveti già esistenti e quelli in fase di impianto.

L'autore riassume nel volume le informazioni utili alla gestione di tutta la filiera, dalla scelta della cultivar, con un occhio di riguardo alla produttività ma anche alla qualità del prodotto, alle novità di coltivazione, alla parte dedicata alla trasformazione e commercializzazione del prodotto finito. Vengano approfondite, inoltre, le analisi necessarie per accertarsi della qualità del prodotto, sia da un punto di vista oggettivo che sensoriale, la normativa europea e nazionale in tema di produzione e commercializzazione e i requisiti tecnici della possibile struttura di lavorazione con attenzione alle procedure di autocontrollo.

Fonte: www.edagricole.it



« AGROTECNICI E CATASTO: SCONCERTANTE SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO »

Il Consiglio di Stato annulla la circolare dell'agenzia del territorio sulle competenze professionali degli agrotecnici in materia di Catasto, che tornano così ad essere contestate

Il Consiglio di Stato, con una sorprendente sentenza, riapre la vicenda delle competenze catastali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che ora tornano ad essere contestate, riportando indietro nel tempo un problema che pareva archiviato definitivamente.

La vicenda del catasto, infatti, più che attuale è storica. Il Collegio degli Agrotecnici in base al decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90 (il quale annoverava la categoria fra i soggetti abilitati a convenzionarsi con l'amministrazione del catasto e per l'esecuzione delle variazioni catastali), riteneva che ciò sancisse l'abilitazione della categoria allo svolgimento di questa attività professionale.

Per logica avrebbe dovuto essere così: infatti che senso mai poteva avere il convenzionarsi "...per l'esecuzione delle variazioni nello stato dei fabbricati iscritti nel catasto edilizio urbano..." se poi non si fosse potuta svolgere l'attività per la quale quella convenzione era stata assunta?

Così, quando in seguito gli Agrotecnici non vennero compresi fra i soggetti idonei, indicati in Circolari e Decreti specifici sulla materia, decisero di sollevare la questione innanzi al giudice e poi, in via incidentale, davanti alla Corte Costituzionale.

Che si esprimesse in modo molto prudente, ma chiaro; sentenziarono i giudici della Consulta che "non era costituzionalmente irragionevole" abilitare alcune professioni a svolgere determinate attività negando ad altre questa opportunità, spettava infatti al Parlamento decidere le attribuzioni professionali specifiche e non alla Corte Costituzionale.

Dunque, accertato questo, con molta pazienza gli Agrotecnici si rivolsero al Parlamento il quale (dopo uno sfibrante confronto fra gli Agrotecnici che richiedevano il riconoscimento delle loro capacità ed

Diciassette anni fa...

La prima norma che abilitava gli Agrotecnici allo svolgimento di pratiche catastali è il decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, che all'art. 1, c. 7 così disponeva:

"Al fine di accelerare il completamento delle procedure di aggiornamento del catasto, l'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali è autorizzata a stipulare convenzioni con i consigli nazionali degli ordini e dei collegi professionali degli ingegneri, architetti, dottori agronomi, periti agrari e agrotecnici, geometri e periti edili, per l'esecuzione delle variazioni nello stato dei fabbricati iscritti nel catasto edilizio urbano..."

dunque riconoscendo espressamente le competenze della categoria professionale degli Agrotecnici.

altre categorie professionali, fra cui i Geometri ed i Periti agrari, che volevano impedirlo) alla fine approvò uno specifico provvedimento legislativo, l'art. 145, c. 96 della legge 23.12.2000, n. 388 che chiariva la competenza professionale degli Agrotecnici in materia di catasto.

A quel punto lo scontro si trasferì fuori dal Parlamento, dentro gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate che doveva applicare la nuova disposizione.

Infatti Geometri e Periti agrari, usciti sconfitti dal confronto parlamentare (benché disponessero di risorse infinitamente superiori a quelle degli Agrotecnici), premevano sull'Agenzia perché la nuova legge non venisse applicata.

E per un certo periodo vi riuscirono. Si dovette attendere un parere dell'Avvocatura dello Stato, reso solo nell'ottobre del 2001 (che chiariva le competenze degli Agrotecnici), perché alla fine, nel febbraio 2002 (cioè 14 mesi dopo l'approvazione della legge), con la Circolare n. 1 l'Agenzia del Territorio riconoscesse che "...in materia catastale, è consentita agli Agrotecnici la facoltà di redigere gli atti di aggiornamento di cui all'articolo 8 della legge n. 679/69 (tipi mappali) e agli articoli 5 e 7 del D.P.R.

n. 650/72 (tipi frazionamento e partecellari), ai sensi di quanto stabilito dal citato comma 96 dell'articolo 145 della legge n. 388/2000."

Ma la storia non finì con quella Circolare; infatti Geometri e Periti agrari la impugnarono al TAR con un gesto che pareva di disperazione, come se non si arrendessero di fronte all'evidenza dei fatti.

Nel nostro ordinamento, infatti, le competenze professionali sono stabilite per legge, la Pubblica Amministrazione non ha margini discrezionali per togliere od aggiungere dunque, essendo le competenze catastali degli Agrotecnici riconosciute per legge, anche l'eventuale annullamento della Circolare n. 1/2002 dell'Agenzia delle Entrate non avrebbe avuto effetto nei confronti della legge n. 388/2000, che sarebbe sempre rimasta in vigore.

Il ricorso di Geometri e Periti agrari comunque venne presentato, discusso dal TAR Lazio nel 2003 e, come da logica previsione, respinto; secondo i Giudici amministrativi, infatti doveva:

"... pertanto, concludersi che alla norma in esame, e in particolare all'in-

Cosa dice la legge n. 388/2000, art. 145, c. 96

"Gli atti di aggiornamento geometrico di cui all'art. 8 della legge 1 ottobre 1969, n. 679 ed agli artt. 5 e 7 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 650 e le denunce di variazione di cui all'art. 27 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, resi dai soggetti di cui all'art. 1, comma 7, del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito con legge 26 giugno 1990, n. 165, sono redatti conformemente alle disposizioni di cui al D.M. 19 aprile 1994, n. 701."

e fra "i soggetti di cui al decreto legge n. 90/90" vi sono precisamente gli Agrotecnici.

ciso "resi dai soggetti di cui all'art. 1, comma 7, della legge 26.9.1990, n. 165" non possa attribuirsi altro significato che quello di individuare i soggetti fra i quali gli Agrotecnici, professionalmente legittimati a svolgere le attività menzionate...."

cioè quelle catastali, mentre le eccezioni di incostituzionalità sollevate dai ricorrenti nei confronti della disposizione che abilita gli Agrotecnici al catasto vennero così liquidate:

".... la questione di costituzionalità sollevata nei confronti della nuova disposizione è priva di fondamento, in quanto l'individuazione della nuova competenza in materia catastale attribuita agli agrotecnici appare del tutto ragionevole e giustificata...."

I ricorrenti presentarono allora appello al Consiglio di Stato, l'ultimo grado di giudizio possibile. Anche qui le previsioni, basate sul vero fatto che non era la Circolare dell'Agenzia del Territorio a determinare le competenze, ma bensì la legge, erano di rigetto del ricorso. Invece il Consiglio di Stato, con generale sorpresa, lo ha accolto, annullando la Circolare dell'Agenzia n. 1/2002 con una sentenza davvero sconcertante, da qualunque parte la si voglia guardare. Infatti, dopo avere esaminato la vicenda nel suo storico svolgersi e descritte le ragioni dei ricorrenti e degli Agrotecnici resistenti, i Giudici

affermano conclusivamente che:

"Quindi, e in definitiva, se è vero che gli agrotecnici sono tra i soggetti menzionati nell'art. 1, comma 7, D.L. 27.04.1990, 90, non è meno vero che da essi, al contrario degli altri soggetti menzionati dalla stessa norma, gli atti d'aggiornamento di cui si discute non sono stati mai "resi"."

il che appare davvero, più che incoerente, incomprensibile come affermazione.

Continuano poi i giudici:

"Il che permette di ritenere che tale indicazione (l'art. 145, c. 96 della legge n. 388/2000) è stata effettuata non per ampliare la loro competenza ma per implicitamente ribadire la loro esclusione da tali adempimenti, come appare altresì inevitabile concludere per effetto del richiamo contemporaneo al citato D.M. alla cui segua gli stessi aggiornamenti debbono essere "redatti."

ed è questa, evidentemente, una affermazione del tutto irrazionale, perché porta alla (illogica) conclusione che il Parlamento si sia riunito ed abbia approvato una legge per "implicitamente ribadire" un divieto il

che, a buon senso, non può essere.

Il Parlamento legifera per creare nuovi divieti oppure per rimuoverne di esistenti, ma non si è mai visto (ne mai si vedrà) una legge fatta al solo scopo di ribadire (fra l'altro "implicitamente") un divieto perché, semplicemente, non avrebbe alcun senso.

Come è possibile che un organo così autorevole, come il Consiglio di Stato, possa essere incorso di un errore così evidente?

Non vi è modo certo per saperlo e, del resto, sarebbe inutile. La sentenza è stata pronunciata ed esplica i suoi effetti.

Ciò non toglie che le contraddizioni e le incoerenze qui descritte restino, e siano evidenti.

Per gli Agrotecnici l'effetto della decisione del Consiglio di Stato è quello di riaprire la questione delle competenze catastali che, da acquisite, tornano ad essere negate.

Pasquale Cafiero

Questo il parere dell'Avvocatura dello Stato

Quando venne approvata la legge n. 388/2000 Periti Agrari e Geometri protestarono vivacemente nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, perché la nuova legge non venisse applicata.

Presa fra due fuochi l'Agenzia si rivolse all'Avvocatura dello Stato per avere conforto ricevendo questo parere:

"Con il comma 96 dell'art. 145 L. 23.12.2000, n. 338, si è disposto che gli atti di aggiornamento geometrico di cui all'art. 8 della L. 679/69 e artt. 5 e 7 del D.P.R. 650/72 e la denuncia di variazione di cui all'art. 27 del T.U. delle imposte sui redditi, resi dai soggetti di cui all'art. 1, comma 7 del decreto legge 90/90 convertito in L. 165/90, sono redatti in conformità alle disposizioni del decreto del Ministero delle Finanze 701/94. Considerato che le prime norme richiamate riguardavano le competenze in materia catastale e, che l'art. 1, comma 7 del D.L. 90/90 comprende gli Agrotecnici fra i soggetti abilitati a stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni, il Collegio degli Agrotecnici ha affermato la propria competenza in materia di pratiche catastali. Tale conclusione è stata contestata dai Collegi Nazionali dei Geometri e dei Periti Agrari con il sostegno di due pareri proveritate, ai quale ha ribattuto il Collegio degli Agrotecnici con altro parere proveritate.

Ed è su ciò che è chiamata ad esprimersi questa Avvocatura Generale.

Ciò premesso, si osserva

.....non hanno pregio le.....osservazioni dei Geometri e dei Periti agrari.....

..... (in conclusione).....

.....de jure condito si ritiene che allo stato la richiesta degli Agrotecnici di essere ammessi a compiere le attività di cui alla normativa richiamata dall'art. 145, comma 96 sia fondata."

A volte ritornano

Giudico la sentenza del Consiglio di Stato un infortunio in cui quell'alto consesso è caduto; rinuncio a chiedermene le ragioni -che sarebbe pura dietrologia- e mi limito a prendere atto dell'evidenza.

A nessuno sfugge, infatti, che l'interpretazione che i giudici danno all'art. 145, comma 96 della legge n. 388/2000 è, non solo opposta a quella dedotta dal TAR (e, aggiungo, dall'Avvocatura dello Stato) ma completamente illogica.

E' l'articolo qui a fianco bene lo chiarisce.

Può infatti sostenersi che il Parlamento faccia una legge per proibire ciò che è già proibito?

Di più, per proibire in modo "implicito", cioè neppure evidente?

Francamente no, perché non avrebbe senso logico, né ve ne sarebbe ragione.

Nell'art. 12 delle "preleggi", che qualunque imberbe studente di giurisprudenza conosce fin già dal primo anno di studi, è scritto: **"Nell'applicare la legge non si può ad essa attribuire altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse e dalla intenzione del legislatore."**

dobbiamo dunque prendere atto che i giudici del Consiglio di Stato, nel caso di cui parliamo, hanno dimenticato questa semplice ed aurea regola.

Non perdiamoci nei "perché lo hanno fatto": come suol dirsi, avranno avuto le loro buone ragioni.

Resta l'effetto della sentenza, che riporta in alto mare le competenze catastali acquisite sette anni fa.

Il nostro dovere, oggi, è di restituirle alla categoria.

Al momento la nostra prima preoccupazione è quella di "salvare" il molto lavoro fatto in questi anni dagli Agrotecnici e, quindi, assicurare validità piena a tutte le pratiche catastali presentate (*definite ed ancora in corso*), prima della sentenza n. 2204/2007.

Questo è un obiettivo irrinunciabile.

Va poi chiarito che, nel nostro ordinamento, le competenze professionali sono determinate esclusivamente dalla legge, la Pubblica Amministrazione, in proposito, non ha alcun potere autoritativo, nè alcuna discrezionalità.

Dunque, se la Circolare n. 1/2002 è stata annullata, resta pienamente in vigore l'art. 145, comma 96 della legge n. 388/2000, che abilita gli Agrotecnici allo svolgimento delle attività catastali.

Se così è, sotto lo stretto profilo di diritto, la questione esaminata non poteva essere giudicata dal Consiglio di Stato, non rientrando la vicenda nella sfera della sua competenza.

Infatti la questione qui non è di diritto amministrativo (*sul quale vi è la competenza del Consiglio di Stato*) ma rientra nella sfera dei diritti soggettivi, e pertanto la competenza a giudicare non era del Consiglio di Stato, ma del giudice ordinario.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, pertanto, svolgerà immediatamente nelle opportune sedi le proprie considerazioni per ottenere un corretto giudicato nella giurisdizione sua propria.

Confidiamo che, riportando la vicenda nella sua sede naturale, le giuste ragioni degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati non potranno che essere pienamente riconosciute e, con esse, ripristinate le relative competenze catastali.

Nel frattempo alle sentenze, anche a quelle palesemente sbagliate, noi siamo abituati ad obbedire; le contestiamo in ogni sede, ma le rispettiamo.

Dunque tutti gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati, fin quando non sarà ottenuta una diversa pronuncia della Magistratura competente, prudentemente si asterranno dal presentare nuove pratiche catastali.

E' un sacrificio non di poco conto ma, ne siamo certi, ci sarà risarcito. Con gli interessi.



Roberto Orlandi Presidente Nazionale degli Agrotecnici

Roberto Orlandi

« AL VIA LE GARE NAZIONALI 2007 »

Sono iniziate le Gare Nazionali per gli studenti degli Istituti Professionali Agrari, che hanno conseguito il diploma di qualifica nell'anno scolastico 2005/2006 e per gli studenti degli Istituti Tecnici Agrari, che avranno conseguito l'ammissione al quinto anno di corso negli scrutini conclusivi del corrente anno scolastico 2006/2007. Le Gare sono state indette dal Ministero della Pubblica Istruzione e godono del patrocinio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Di seguito troverete la 'cronaca' dello svolgimento delle prime tre Gare: la prima per "Operatore Agroambientale" tenutasi il 27 ed il 28 aprile presso l'IPSAA "E. Stefani" di Isola della Scala (VR); la seconda, per "Operatore Agroindustriale", presso l'IPSIA "V. Dandolo" di Corzano (BS) nelle giornate del 7 e dell'8 maggio; la terza, per "Operatore Agrituristico" presso l'IPSAA "B. Marsano" di Genova l'8 e 9 maggio.

L'ultima Gara per l'Indirizzo Agrario "Progetto Cerere", avrà luogo dal 21 al 23 novembre 2007 presso l'ITAS "G.B. Cerletti" di Conegliano Veneto (TV), che riguarda i diplomati periti agrari (titolo di studio equipollente a quello di agrotecnico).

La sede dello svolgimento di ogni Gara è scelta in base ad un criterio molto semplice: la Gara si tiene ogni anno presso la sede scolastica dello studente vincitore dell'anno precedente. In questa sede la scuola ospitante partecipa con il suo miglior studente, ma solo per rappresentanza, infatti quest'ultimo non potrà vincere dal momento che già un suo compagno ha vinto l'anno precedente.

« GARA PER OPERATORE AGROAMBIENTALE »

L'Istituto Agrario "E. Stefani" di Isola della Scala ha ospitato la prima delle quattro Gare Nazionali per l'anno 2007, quella per

"Operatore Agroambientale".

L'evento si è svolto tra il 27 ed il 28 aprile scorsi ed ha visto una folta partecipazione di studenti.

La Gara si è tenuta tra le due sedi scolastiche di Isola della Scala e di Legnago, dove è ospitato L'Istituto Alberghiero coordinato all'Istituto Agrario, i cui studenti e docenti si sono dati da fare per preparare i pranzi per le due giornate di Gara per tutti gli studenti, i loro accompagnatori e ospiti vari.

L'ottima organizzazione fornita dal personale dell'Istituto e soprattutto dalla supervisione della Prof.ssa **Maria Pia Fortuna**, Direttrice dell'Istituto di Legnago, è riuscita a far sì che le due giornate di Gara risultassero per tutti gli intervenuti, sì un momento istituzionale e di impegno, ma anche di svago, conoscenza e scambio di pareri tra i ragazzi e gli accompagnatori.

Ha piacevolmente stupito tutti, la forte presenza di ragazze partecipanti alla Gara, in un ambito che solitamente è di prevalenza maschile.

Di grande interesse, infatti è stata la giornata del 27 aprile, durante la mattinata della quale si è fatto di buon'ora l'appello e si è dato inizio alla prima prova teorica, che ha cimentato i ragazzi in materie quali: Tecnica delle Produzioni, Ecologia Agraria ed Ambientale,

Nella foto a sinistra, il Preside dell'IPSAA "E. Stefani" di Isola della Scala, Luigi Serpillo con accanto l'Agr. Sergio Spada, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Verona-Trento-Bolzano, intervenuto in rappresentanza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici, che ha patrocinato la Gara.





Ecco gli studenti partecipanti della Gara Nazionale per Operatore Agroambientale, durante l'appello che ha preceduto la prima prova teorica.

Economia Agraria e una lingua straniera.

Durante il pomeriggio seguente questa prima mattinata di prove tutto il gruppo è stato portato in visita alle Cantine di Soave. Qui, esperti dei processi di lavorazione della cantina stessa hanno fatto sì che ragazzi ed accompagnatori godessero di un momento insieme di svago e molto istruttivo, pienamente attinente al corso di studio intrapreso dai presenti.

Durante la serata del 27 aprile l'Istituto ha organizzato una riuscitissima Cena di Gala, alla quale hanno partecipato anche tutte le autorità della zona, tra cui il Sindaco di Legnago, **Silvio Gandini**, l'Assessore all'Istruzione del Comune di Isola della Scala (VR) e tra gli altri anche il Prof. **Franco Pivotti**, Presidente della Rete delle Scuole Agrarie del Veneto e Preside dell'Istituto Agrario di Castelfranco Veneto (TV).

Proprio il Prof. Pivotti, durante il suo intervento ha voluto ricordare come le Scuole Agrarie del Veneto abbiano partecipato anche ad altre iniziative di aggregazione tra i vari Istituti. Prima fra tutte la recente Staffetta ciclistica, che ha collegato tutte le Scuole, coinvolgendo per ciascuna due studenti ed un professore. Altro importante intervenuto è stato l'Assessore Regionale alle Politiche Sociali del Veneto, Stefano Valdegamberi, che ha affermato: *"La scuola non è un'isola, bensì un ente che interagisce con tutta la società. Questa Gara Nazionale ha avuto una funzione non solo educativa, ma anche sociale, instillando nei ragazzi un senso di sana competizione. Un'ottima occasione di scambio di esperienze"*.

L'occasione è stata colta dal Preside dell'Istituto "Stefani", **Luigi Serpillo**, per ricordare che a partire dall'anno scolastico 2007/2008, la sede l'Istituto di Legnago si stacca per accorparsi all'Istituto Tecnico di Isola della Scala diventando autonoma. Una conquista per l'Istituto che così conferma il suo ingrandimento che l'ha condotto alla piena autonomia.

Nella giornata di sabato 28 aprile, si è svolta la seconda prova, svolta in due fasi: la prima al computer e la seconda in laboratorio.

Nella foto, da sinistra, Silvio Gandini, Sindaco di Legnago; il Prof. Franco Pivotti, Presidente della Rete delle Scuole Agrarie del Veneto e Preside dell'Istituto Agrario di Castelfranco Veneto (TV) E l'Assessore all'Istruzione del Comune di Isola della Scala.





La visita alla Cantina di Soave è stata molto interessante per ragazzi ed accompagnatori, che nella foto vediamo nel momento in cui ci si è soffermati nella visita del vigneto sperimentale della cantina stessa, nel quale ogni anno viene, appunto, sperimentata la coltura di vitigni provenienti da diverse parti d'Italia. Questo proprio per dar la possibilità alla zona di ampliare il numero di tipologie vitivinicole da produrre annualmente.

Le discipline nelle quali i ragazzi si sono cimentati sono state: Genio Rurale, Tecnologie chimico agrarie, Informatica ed in laboratorio un'esercitazione di Ecologia applicata

(Entomologia e Fitopatologia). L'emozione nell'affrontare le due giornate di prove è stata molto sentita da parte dei ragazzi partecipanti. I volti spavaldi e sicuri dei ragaz-

zi, ma anche silenziosi, dei momenti precedenti le prove, all'uscita delle sale in cui si erano cimentati erano un po' attoniti....la domanda: "Ma avrò fatto bene?", scorreva chiara e leggibile negli occhi di tutti! E subito il vociare e lo scambio di opinioni.

Un'atmosfera molto piacevole, proprio di sana competizione e non di una Gara al migliore.

Antonella Falco



La prova pratica di Entomologia e Fitopatologia.

« A GENOVA LA GARA PER “OPERATORE AGRITURISTICO” »

Indetta dal Ministero della Pubblica Istruzione, con il quale il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati ha stipulato una convenzione, nelle giornate dell'8 e del 9 maggio scorsi, presso l'Istituto “B. Marsano” di Genova, si è tenuta la Gara Nazionale riferita agli allievi che hanno conseguito il diploma di qualifica negli anni 2005/2006 per “Operatore Agrituristico”.

Alla Gara sono intervenuti allievi provenienti da diverse regioni: Veneto, Lazio, Lombardia.

La Gara ha dato la possibilità agli allievi di confrontare la loro preparazione in materia a 360° grazie ad una impeccabile organizzazione da parte dell'Istituto ospitante, che in collaborazione con l'Istituto



La giuria della prova pratica del secondo giorno di Gara

Un momento della prova pratica in cucina



125° anno della fondazione della scuola agraria "B. Marsano" di Genova

Son passati 125 anni da quando un facoltoso possidente ligure di nome **Bernardo Marsano**, nel lontano 1882 fondò la "Regia Scuola Pratica di Agricoltura", che oggi prende il nome di "Istituto Professionale per l'Agricoltura". Situato sulle alture della delegazione genovese di Nervi, l'Istituto si affaccia sul Golfo di Genova offrendo agli allievi (tra cui importanti nomi come quello dell'attore **Rodolfo Valentino**) un grandioso panorama sullo splendido Parco di Nervi. Dall'idea di base, ma forse d'altri tempi, del fondatore di creare una scuola che potesse formare abili agricoltori e fattori, l'Istituto ha modificato, in base alle disposizioni ministeriali, tale idea avviando la formazione di validi tecnici che potessero, oltre che operare nel settore, essere anche di aiuto a chi esegue il duro lavoro dell'agricoltore. Dal giorno della sua fondazione ad oggi sono molti gli studenti che hanno frequentato questo Istituto e molti di loro hanno intrapreso questo lavoro. Purtroppo nella Provincia di Genova l'agricoltura sta lentamente scomparendo e quindi la scuola ha trasformato l'indirizzo da agricolo a Florovivaistico ed ultimamente ha attivato anche quello Agrituristico.

Un concorrente della Gara impegnato nella prova informatica



Alberghiero della vicina Lavagna, li ha posti di fronte a prove non solo teoriche, ma anche gestionali.

La Gara ha avuto inizio il primo giorno presso la sede distaccata dell'Istituto situata a S. Colombano sulle alture di Lavagna, dove gli allievi hanno dovuto cimentarsi in una prova scritta che prevedeva la descrizione dei regolamenti e norme sulla creazione di un'attività agrituristica e sulla descrizione agronomica di una coltura con tutte le problematiche inerenti, oltre ad indicare ed esaltare un prodotto tipico locale di loro conoscenza.

Il secondo giorno la gara si è spostata nell'Istituto Alberghiero di Lavagna (dove l'Istituto "Marsano" ha intrapreso in collaborazione con lo stesso Istituto un corso sperimentale

per la valorizzazione dei prodotti tipici locali) che ha visto gli allievi in gara cimentarsi con diverse prove, di tipo imprenditoriali come quella riguardante la gestione del personale di una cucina (coinvolgendo gli alunni della classe del "Marsano" e gli stessi Chef dell'Istituto, che si sono prestati simpativamente alla buona riuscita della Gara) e quelle di marketing, consistenti nell'elaborazione al computer di un volantino pubblicitario per la propria ipotetica attività (con relativa traduzione in lingua inglese) alla presentazione del piatto preparato ad una ipotetica clientela rappresentata dalla giuria.

Questa parte della Gara ha creato tra i partecipanti una sorta di simpatica competizione finita con un brindisi che ha coinvolto tutti i presenti.

I partecipanti hanno svolto le due prove con serietà e preparazione mostrando che le attività svolte negli anni precedenti li hanno interessati e formati in maniera completa e di sicuro successo per un futuro lavorativo ormai non troppo lontano.

Particolare menzione merita la prova eseguita dal concorrente "fuori Gara" appartenente dell'Istituto "Marsano" organizzatore, che pur non sentendo il peso della competizione, si è inserito in maniera completa nello spirito della Gara dando prova di essere preparato e che in altra occasione avrebbe potuto dare filo da torcere ai primi classificati. A lui vanno i complimenti per la sua preparazione ed un augurio che nella prossima edizione possa avere lo stesso risultato.

Estrema soddisfazione per la gestione della gara è stato mostrato da parte degli accompagnatori dei ragazzi che durante le prove, e dopo le stesse, sono stati accompagnati alla scoperta di una parte delle bellezze della Costa Ligure, come il Golfo del Tigullio che racchiude località di rinomata nomea come Rapallo, Santa Margherita Ligure e l'immane Portofoino, ai quali si sono aggiunte anche attrazioni genovesi come L'Acquario di Genova ed il Porto Antico ristrutturato negli ultimi anni.

Agr. Sandro Alessandria

« GARA PER OPERATORE AGRO-INDUSTRIALE »

L'Istituto d'Istruzione Superiore "V.Dandolo" di Corzano (BS) ha ospitato la gara per operatore agro-industriale. Grande la partecipazione dei ragazzi

Anche quest'anno si è svolta la Gara Nazionale fra i giovani qualificati nel settore Agro-industriale nell'anno scolastico 2005/2006 che si è svolta presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "V. Dandolo" di Corzano (BS) essendo il detentore del titolo 2006.

Buona la partecipazione con la presenza di numerosi Istituti rappresentativi di tutta Italia.

La prova si è svolta presso la sede coordinata "Tenuta Giardino" di Orzivecchi (BS) nei giorni 7 e 8 maggio 2007. Durante la prima giornata, si è svolta la prima prova nei laboratori della scuola per valutare le capacità manuali ed organizzative procedendo alle analisi microbiologiche e chimiche dei principali prodotti Agro-industriali: latte, vino e olio.

Nel secondo giorno sono state valutate le capacità tecnico scientifiche, chiedendo ai candidati la stesura di

una relazione professionale nella quale analizzare con coerenza scientifica uno o più processi Agro-industriali.

In considerazione della provenienza dei partecipanti si è ritenuto opportuno non improntare le prove su un unico prodotto, lasciando ai candidati la possibilità di scelta fra alcuni dei principali settori rappresentati in tutte le zone agricole dell'Italia.

Cambiamento di rotta nello svolgimento della gara voluto dal presidente della commissione Prof. Piero Maffei (Dirigente Scolastico I.I.S. "V. Dandolo") e che ha trovato il largo appoggio di tutta la commissione composta da Dott. GIULIO DE ANGELIS (Dirigente del Ministero Pubblica Istruzione), Agr. MAFFONI ALDO (rappresentate Collegio Provinciale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati di Brescia), Prof. Ranieri Ferruccio, Prof. Silini

Innocente e Prof. Vinci Giuseppe (Docenti I.I.S. "V. Dandolo"), abbandonando il metodo scolastico classico e improntando sulla risoluzione di casi pratici dando così rilevanza alle capacità analitiche dei candidati potendo così valutare le reali competenze tecniche acquisite nel percorso scolastico.

Per gli insegnanti che accompagnavano i giovani candidati sono state organizzate delle visite guidate a luoghi di interesse culturale quale la Rocca di Soncino, l'antica casa degli Stampatori e al caseificio della scuola durante la lavorazione del latte per la produzione di Grana Padano.

Interessata la partecipazione degli studenti che hanno dimostrato grande preparazione ed educazione.

Agr. Aldo Maffoni

Ecco i ragazzi cimentarsi in una delle prove della Gara per Operatore Agro-industriale.



« UNDICESIMA EDIZIONE “PREMIO RENZO ZINI: I GIOVANI PER L'AGRICOLTURA” »

Si è tenuta presso l'IPSAA “Barone De Franceschi” di Pistoia la nuova edizione dell'ormai tradizionale “Premio Renzo Zini”: molto interessanti e ben riusciti i lavori dei ragazzi candidati al ‘concorso’.

Anche quest'anno l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Pistoia “Barone De Franceschi” è stato teatro di una manifestazione che ha avuto una certa eco sui quotidiani e sulle televisioni locali: l'undicesima edizione del “Premio Renzo Zini: i giovani per l'agricoltura”, indetto per ricordare la figura del Preside che alla fine degli anni '60 fondò l'Istituto rimanendone alla guida fino al 1991.

Durante la cerimonia, svoltasi venerdì 1 giugno nei locali della scuola, sono stati premiati i migliori lavori di ricerca e di approfondimento personale su temi riguardanti l'agricoltura e l'ambiente, presentati dagli studenti delle classi quinte

agli esami di stato del 2006.

Il 1° premio è stato assegnato a **Manuel Sichi** per la tesina dal titolo “Come utilizzare la risorsa bosco sulla montagna pistoiese”, (relatore Prof. **Guido Borselli**), con questa motivazione: abitando in montagna e vivendo ogni giorno a contatto con la natura, l'autore ha maturato una straordinaria passione per il bosco fin dal tempo in cui da bambino accompagnava il padre al lavoro e assisteva al taglio degli alberi (come Manuel stesso racconta nell'introduzione). Da qui l'idea di descrivere in questo elaborato le fasi che portano dalla richiesta di taglio alla vendita del prodotto finale, attività tradizionale delle nostre montagne, che per secoli ha consentito il

sostentamento della popolazione e che ancora oggi viene praticata da diversi nuclei familiari. Il lavoro analizza dettagliatamente le specie arboree presenti sul territorio in una sezione corredata da un ricchissimo apparato iconografico. Un'altra sezione interessante è dedicata alla modulistica necessaria per ottenere autorizzazioni a intraprendere opere forestali. Il lavoro è completo sotto il profilo dell'attenzione all'ambiente e all'economia del territorio e presenta anche la peculiarità di offrire nella parte finale una sintesi del tema trattato in lingua inglese.

Il 2° premio è andato a **Luca Caldarone** per la tesina dal titolo “La rosa: agenti di malattia e di



I vincitori dell'Edizione 2007 del “Premio Zini”



I vincitori del concorso e i professori.

danno" (relatore Prof. **Francesco Meleca**). Anche questo lavoro è frutto dell'esperienza diretta dell'autore, che ha potuto osservare per anni la coltivazione delle rose nel vivaio del padre.

Dopo aver accennato brevemente alla storia di questa pianta che, comparsa sulla terra milioni di anni fa, ha sempre rappresentato un ornamento prezioso dell'arredo urbano e una fonte di ispirazione letteraria, analizza le varie specie nelle loro caratteristiche, i sistemi di coltivazione, e si sofferma soprattutto sugli agenti patogeni e sulle avversità che possono danneggiare la pianta; infine illustra i sistemi di cura e di lotta biologica. L'apparato iconografico risulta ampio e puntuale, la forma è chiara e scorrevole.

Il 3° premio è stato consegnato a **Fabrizio Lombardi** per la tesina dal titolo "Tecniche di produzione del vitigno Cabernet dell'azienda vitivinicola "Fattoria Casalbosco" (relatore Prof.ssa **Piera Gonfiantini**). Lo studente ha fatto tesoro della sua esperienza di stage presso una fattoria della nostra provincia, conosciuta per la produzione di vini e di olio. La scelta è caduta sulla produzione del pregiato vitigno Cabernet, di cui si descrive ogni fase dal momento dell'impianto fino alla vinificazione delle uve. Lo studente analizza le principali patologie, i sistemi di cura, le caratteristiche organolettiche del vino prodotto denominato "Opus Magnum".

Molto interessante risulta l'accurata descrizione delle strutture e delle attrezzature presenti nella cantina, con la planimetria della stessa.

Infine un premio speciale è andato **Daniele Bellini** per la tesina dal titolo "La Querciola" (relatore Prof.

Giovanna Sgueglia). La tesina ha un carattere di originalità, in quanto l'autore che ha svolto lo stage nell'area protetta della Querciola, si è proposto di mettere in rilievo non solo gli aspetti naturalistici della fauna e della flora di questa oasi ma anche di richiamare l'attenzione sulle peculiarità di un'area dimenticata dagli stessi concittadini di Quarrata, nel cui comune essa è compresa.

Si sofferma ad esaminare l'istituzione dell'oasi sotto gli aspetti giuridici, ne descrive poi le specie animali e vegetali e racconta come il progetto di recupero dell'oasi "La Laghina", porzione del lago Zela, sia partito già dal 2000, soprattutto per la passione dell'assessore all'ambiente Meoni, che prese a cuore l'idea di impegnarsi a fare di questa zona un'oasi protetta. Questo progetto, così minuziosamente descritto dall'autore presenta anche un valore di educazione all'ambiente per adulti e ragazzi, che qua possono osservare delle specie altrove quasi estinte.

I premi consistevano, oltre che in una targa celebrativa, in un assegno rispettivamente di 600 Euro (1° premio), 500 Euro (2° premio), 400 Euro (3° premio) e 300 Euro (premio speciale). In aggiunta ai premi assegnati dalla scuola, la Banca di Pistoia ha offerto 100 Euro in deposito su un libretto a risparmio ai primi tre vincitori.

Alla realizzazione della manifestazione, come gli anni precedenti, hanno contribuito in qualità di sponsor l' "Azienda Vivaistica Innocenti e Mangoni", la Federazione C.I.S.L. Scuola, la "Fondazione Agraria de Franceschi", il Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli

Agrotecnici laureati di Pistoia, la Tipografia Agricom e alcuni istituti di credito: la Banca di Credito Cooperativo di Masiano, la Cassa di Risparmio di Pistoia, il Credito Cooperativo della Montagna Pistoiese.

Al termine della premiazione sono state assegnate delle targhe a tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito negli anni non solo a dare prestigio all'Istituto Agrario, ma anche hanno collaborato attivamente con il Preside Zini. Una a **Cristina e Laura Zini**, figlie del Preside, in ricordo dell'impegno profuso dal loro padre nel rendere sempre più importante e qualificato l'Istituto nell'ambito del territorio. Altre targhe sono andate a **Emi Finocchi**, segretaria amministrativa, in memoria del marito, Prof. **Carlo Maffucci**, indimenticato insegnante di materie agrarie; al Preside **Franco Bertini**, colui che undici anni fa istituì il Premio Renzo Zini; ai prof. **Liliana Panerai** e **Alessandro Parrini** e all'attuale Preside **Carlo Vezzosi**.

Fra i nomi importanti intervenuti all'evento si ricordano esponenti del Corpo Forestale dello Stato, il Presidente del Collegio degli Agrotecnici di Pistoia Antonio Pagli, il Preside Arnaldo Teglia e **Vannino Vannucci**, Presidente dell'Associazione dei Vivaisti Pistoiesi, al quale la scuola ha dato un riconoscimento per il contributo da lui offerto all'istruzione agraria.

Maria Laura Ciacioli
IPSAA "Barone De Franceschi"
Pistoia

« È FESTA SUL COLLE PERSOLINO »

Ha riscosso molto successo il raduno degli "Ex" dell'Istituto Agrario "Caldesi" di Faenza. Conferenze e convegni, presentazione di progetti e strutture della scuola, mostra di macchine innovative e come consuetudine degustazione di vini di pregio e visite guidate al roseto di rose antiche.

Lo scorso 18 maggio, ha avuto inizio la Festa sul colle "Persolino" presso l'Istituto Agrario "Caldesi" di Faenza (RA) ed in primo piano è stato messo il RADUNO degli ex-Alunni, docenti ed amici dell'Istituto. L'evento è stato inaugurato dal saluto della Preside **Raffaella Galassi**, del Presidente della Fondazione "F.C. Caldese", **Claudio Foschini**, e con l'intervento ricco di memorie storiche del Segretario della Scuola, **Romano Facchini**, a cui hanno fatto seguito una serie di interventi di ex-alunni e dipendenti ed alcuni docenti fra cui l'ex-alunno ed attuale Vicepreside, **Eraldo Tura**. Tutto si è concluso al meglio con la scrupolosa ed autorevole regia e moderazione del Prof. **Enrico Argnani** e con la gradita cena finale.

Sabato 19 maggio, come da programma, ha avuto inizio il Convegno scelto per questa occasione sui: "Mutamenti climatici e biosfera. Come cambiano flora e fauna dei

nostri ambienti".

Ottime e seguite con grande interesse le autorevoli relazioni di **Fausto Ravagli**, **Aldo Pollini**, **Sandro Bassi**, **Roberto Rinaldi Ceroni** e **Pietro Fabbri**, che hanno ben evidenziato come il clima è cambiato negli ultimi anni e rilevato i significativi riflessi sulle piante, sugli insetti e sui fitopatologi in genere, oltre che sul paesaggio agrario romagnolo.

Domenica 20 maggio nella mattinata, gli studenti si sono proposti per presentare i progetti e le strutture della scuola e quindi per la seconda volta si sono resi protagonisti coloro che lo sono durante tutto l'anno scolastico. Tale iniziativa è risultata molto sentita e seguita.

A far da guide lungo il percorso, l'Agronomo Dr. **Daniele De Leo** e dalla Prof.ssa **Romana Selli**. Di grande valenza ed interesse per studenti, tecnici agricoli, operatori del settore ed imprenditori agricoli, è risultata la vera novità di questa

edizione 2007 e cioè "La Mostra di nuove Macchine agricole innovative", che fanno della tecnologia avanzata e del rispetto dell'ambiente i veri punti di forza.

Durante tutta la durata della Festa sul Colle "Persolino" si sono succedute le tradizionali Visite guidate al roseto di rose antiche ed alle varie strutture della Scuola, la visione di Mostre fotografiche (storiche) ed una degustazione dei vini di pregio della Cantina Didattica della Scuola, nonché il sempre funzionante e graditissimo Stand Gastronomico.

L'Istituto "Caldesi" desidera ringraziare tutti i partecipanti ed i vari operatori che hanno lavorato per il buon esito della Festa ed infine rinnova l'invito caloroso a tutti coloro che amano l'AGRICOLTURA e l'AMBIENTE per il prossimo maggio 2008.

Prof. Rinaldi Ceroni Francesco

Un momento della visita guidata al "Roseto Antico" dell'Istituto Agrario di Faenza.



Tecnici di prevenzione incendi fra poco sarà più difficile iscriversi

Sta per giungere a compimento la revisione restrittiva del Decreto del 25 marzo 1985 che stabilisce procedure e requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione dei professionisti negli elenchi abilitati al rilascio delle certificazioni di prevenzione incendi, rendendo sempre necessario frequentare un corso di formazione e superare un esame.

Pertanto, allo stato attuale, gli Agrotecnici con almeno dieci anni di iscrizione nell'Albo possono allora iscriversi direttamente, senza l'obbligo di superare esami né di frequentare corsi obbligatori.

La bozza di revisione del Decreto, come detto, prevede invece, per poter accedere agli elenchi, l'obbligo di frequenza di corsi base di specializzazione di prevenzione incendi della durata di 120 ore, con esame finale costituito da una prova scritta ed una orale.

Quando tale revisione andrà in porto (cioè a breve), anche i professionisti con più di 10 anni di iscrizione nell'Albo dovranno frequentare e superare un corso base di specializzazione.

Si invitano pertanto tutti gli Agrotecnici interessati, che siano nella condizione di anzianità per iscriversi, a valutare l'op-

portunità di presentare domanda immediatamente, prima che cambino le più favorevoli norme oggi in vigore.

Il fac-simile della domanda di iscrizione:

- è scaricabile dal sito internet www.agrotecnici.it, cliccando dalla pagina principale alla voce "la prevenzione incendi" collocata sulla sinistra sotto al titolo "le principali competenze";
- è disponibile presso tutti i Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, a richiesta degli iscritti;
- si può richiedere direttamente all'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*mail: agrotecnici@agrotecnici.it; fax n. 0543/795.263; tel. 0543/720.908*).

Per ogni ulteriore chiarimento è possibile contattare direttamente lo specifico ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*Dott. Giorgio SAMORÌ n. 0543/720.908*).

Convenzione Genialloyd: per tutti gli Agrotecnici iscritti all'Albo

Si comunica che la convenzione stipulata dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati con la Compagnia Assicurativa Genialloyd è stata allargata a tutti i professionisti iscritti nell'Albo e non più ai soli possessori di Tessera Professionale.

La convenzione prevede numerosi sconti sulle tariffe normalmente applicate da Genialloyd:

- il 5% per le coperture RC Auto, Moto e Camper;
- il 7% per le coperture RD Auto, Moto e Camper;
- il 10% per le coperture Casa e Famiglia, Viaggio e Volo;

Tutte le istruzioni e le informazioni necessarie per usufruire della convenzione si potranno consultare sul sito internet: www.agrotecnici.it.



Nuovi orari collegio degli agrotecnici di Cagliari Oristano

A partire dal 1° giugno 2007, la segreteria del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, osserverà i seguenti orari di apertura:

- MERCOLEDÌ: dalle ore 15,00 alle ore 18,00;
- GIOVEDÌ: dalle ore 15,00 alle ore 18,00

Recapiti sede:

Via Robert Koch, n. 24

09121 – CAGLIARI

Tel. 070/523.101

Fax. 1782269484

E-mail: cagliari@agrotecnici.it

Il collegio degli agrotecnici di Verona ad un nuovo indirizzo

Dal 6 luglio 2007 gli uffici del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Verona, Trento e Bolzano sono stati trasferiti al seguente indirizzo:

VIALE DEL LAVORO, 52
37135 – VERONA

I recapiti telefonici e e-mail rimangono invariati:

Tel. e Fax: 045/597.590

GLI “AGROTECNICI E GLI AGROTECNICI LAUREATI” -TECNICI PROFESSIONISTI- AL SERVIZIO DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI

I *Centri di Assistenza Agricola* sono ormai elemento indispensabile per l'intermediazione dei servizi prestati all'agricoltura. In questi anni, hanno, cambiato in maniera radicale il sistema della gestione dei pagamenti diretti e delle misure di sostegno a favore dei produttori agricoli.

Ogni imprenditore agricolo ha affidato uno specifico mandato al CAA da lui scelto, curando così la tenuta del fascicolo e la presentazione delle dichiarazioni e delle domande di aiuto (PAC Seminativi, Zootecnia, Piano di sviluppo rurale, ecc), e dando tutti i servizi burocratici e tecnici a livello Comunitario, Nazionale e Regionale.

Per tutti questi procedimenti burocratici e tecnici dati in questi anni, hanno avuto un ruolo primario Agrotecnico titolari di uno sportello CANAPA, in quanto in primo luogo, hanno messo a disposizione degli utenti quelli che sono stati i piani di studio di diversi anni, in secondo luogo perché lo sportello del CAA ha aperto un mercato più ampio, una maggiore e più qualificata offerta più competitiva, favorendo così gli imprenditori agricoli, per le maggiori professionalità e competenze a essi offerte (servizi più veloci, più efficienti, più qualificati).

L'ausilio di uno sportello CAA CANAPA ha risposto pienamente a questi requisiti, soprattutto nella fase delicata e importante della Riforma della PAC.

Gli Agrotecnici hanno così potuto ricevere il mandato di assistenza dei produttori agricoli tramite il CAA CANAPA, avviando tutte quelle procedure richieste dalla riforma della PAC e principalmente adempiendo a quanto segue:

- 1) Informare continuamente gli imprenditori agricoli;
- 2) Monitoraggio delle comunicazioni de gli imprenditori agricoli;
- 3) Pianificando gli appuntamenti con gli imprenditori agricoli;
- 4) Verifica dei fascicoli aziendali;
- 5) Verifica dei dati anagrafici sul Portale intranet (SIAN).

PERCHÈ SCEGLIERE IL CAA DEGLI AGROTECNICI CANAPA

- Deontologia, Segreto Professionale, Competenza Professionale (coltivazioni, economia, contabilità aziendale, ecc);
- Sportello ERACLE CAA CANAPA, significa solo attività tecnica professionale.

I vantaggi del CAA CANAPA Associazione ERACLE

L'Associazione professionale ERACLE, nata nell'anno 2002, per utilizzare appieno tutte le potenzialità previste dal Decreto Legislativo sui Centri Autorizzati di assistenza Agricola, è stata nel corso di questi cinque anni, il riferimento degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati liberi professionisti, riunendo inoltre, i Periti Agrari, Dottori Agronomi e Dottori Forestali iscritti nei rispettivi Albi Professionali.

Le principali attività del CAA CANAPA srl

- assicurare l'assistenza agli agricoltori nella predisposizione delle denunce di coltivazione e/o di produzione, delle domande di aiuto o di ammissione ai benefici nazionali e regionali;
- consultare il Sian, per evitare lo stato delle pratiche afferenti i propri committenti;
- accedere alla banca dati dell'anagrafe bovina, per le registrazioni
- Tenuta della contabilità Aziendale;
- Pratiche UMA.



Associazione ERACLE
Sede Nazionale
Via Pompeo Randi n° 1
47100 Forlì
Tel. 0543-72.08.84
Fax 0543-79.52.63



C.A.A. CANAPA S.r.l.
Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli S.r.l.
Via Rovigo n° 14
00161 ROMA
Telefono 06-44.16.181
Fax 06-44.16.18.33

I Periodici



TERRA E VITA
Il settimanale guida per gli agricoltori di oggi



INFORMATORE ZOOTECNICO
Il quindicinale dell'allevatore di bovini da carne e da latte.



A.Z. BIO
Il primo mensile specializzato in agricoltura biologica.



VIGNEVINI
Il mensile di viticoltura ed enologia italiana e internazionale.



OLIVO E OLIO
Il mensile tecnico dell'olivicoltore e del frantiano.



COLTURE PROTETTE
Il mensile di orticoltura e floricoltura in serra.



FRUTTICOLTURA
Il mensile di filiera: dalla produzione alla trasformazione.



RIVISTA DI SUINICOLTURA
Il mensile di attualità tecnica del settore.



MACCHINE E MOTORI AGRICOLI
Il mensile per il concessionario di macchine e attrezzature.



AGRICOMMERCIO
Il mensile per i rivenditori di prodotti agricoli.



IL CONTOTERZISTA
Il mensile di una figura professionale emergente.



OBIETTIVI E DOCUMENTI VETERINARI
Il mensile per i veterinari di animali da reddito e da compagnia.



INFORMATORE FITOPATOLOGICO
Il mensile scientifico per la difesa delle colture.



ALBERI E TERRITORIO
Il mensile per la gestione delle risorse forestali.



RIVISTA DI CONIGLICOLTURA
Il bimestrale scientifico specializzato per l'allevatore.



RIVISTA DI AVICOLTURA
Il bimestrale scientifico del sistema avicolo.



ESTIMO E TERRITORIO
Il mensile scientifico per la tutela e la difesa del territorio.



ORTOFRUTTA ITALIANA
Il mensile dell'intera filiera ortofrutticola.



AGRISOLE
Il settimanale de Il Sole 24 ORE
L'informazione più autorevole, approfondita e aggiornata sul sistema agroindustriale italiano ed europeo.

Offerte speciali riservate agli Agrotecnici

Non invi denaro ora, pagherà al ricevimento del nostro avviso di pagamento. Offerta riservata ai nuovi abbonati in Italia valida fino al 31/08/07

Buono d'ordine Periodici

Gli altri prodotti offerti in esclusiva agli Agrotecnici

I libri Edagricole e Calderini Sconto 20%
Per ordinare: www.edagricole.it/libri/offeriteprofessionisti

I corsi di Formazione de Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Sconto 30%
Per informazioni e iscrizioni: Tel. 02 4587020

SERVIZIO CLIENTI:
Tel. 091 6575820
servizioclienti.edagricole@ilsole24ore.com

Per abbonarsi Compilare e specificare il buono d'ordine a: **Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Servizio Abbonamenti**
Casella Postale 357 - Ufficio Postale Bologna Centro - 40100 Bologna
Aperte Via Fax al n. 051 6575999
Oppure si collegare a: www.edagricole.it/offeriteprofessionisti

Sì, in qualità di iscritto al COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI desidero abbonarmi per un anno, a una o più riviste riportate qui a fianco, con lo speciale sconto del 30%

Scelgo di pagare l'abbonamento indicato:

Con bollettino di Conto Corrente Postale che mi invierete

Con Carta di Credito (prelevato l'addebito)

American Express

Mastercard

Visa

Titolare Carta

N. _____ Scad. _____

Firma del Titolare

I MIEI DATI

Cognome e Nome

Numero Iscrizione Ordine

Via

N°

Cap

Città

Prov.

Telefono

Cell.

Informative ex D.LGS. n. 196/03 (Tutela della Privacy): Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata S.p.A. - Via Della Vite, 40129 Bologna - Titolare del trattamento, raccoglie presso di Lei e tratta, con modalità connesse al fine, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma serve per fornire i servizi richiesti o, se lo desidera, per aggiornarli su iniziative ed offerte della società del Gruppo. Responsabile del trattamento è il Direttore Operativo presso il quale, all'indirizzo di cui sopra, risulta disponibile l'elenco completo ed aggiornato di tutti i Responsabili del trattamento. Potrà esercitare i diritti dell'art. 7 del D.LGS. n. 196/03 (cancellazione, correzione, cancellazione, ecc.) rivolgendosi all'appropriato Responsabile. I dati non potranno essere trattati da incaricati preposti agli uffici, al marketing, al servizio clienti, all'arricchimento e potranno essere comunicati alle società del Gruppo Il Sole 24 ORE per il pagamento delle medesime finalità della raccolta, a società esterne per l'elaborazione dell'ordine e per l'invio di materiale promozionale ad agli affiliati bersaglio. Consenso: Attesto con il conferimento del Suo bollettino a-riscatto, del numero di bollettino o del numero di telefono (del tutto facoltativo) esprimere il Suo specifico consenso all'utilizzo di dati strumentali per l'invio di informazioni commerciali. La sottoscrizione dell'ordine dà diritto di ricevere offerte di prodotti e servizi delle società del Gruppo Il Sole 24 ORE. Se non desidera ricevere basi la seguente casella: _____

PERIODICI EDAGRICOLE 2007	PREZZO DI LISTINO	OFFERTA
<input type="checkbox"/> TERRA E VITA	€ 94,00	€ 65,80
<input type="checkbox"/> AGRISOLE	€ 123,00	€ 86,00
<input type="checkbox"/> AGRICOMMERCIO E GARDEN CENTER	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> ALBERI E TERRITORIO	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> A.Z. BIO	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> COLTURE PROTETTE	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> ESTIMO E TERRITORIO	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> FRUTTICOLTURA	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> IL CONTOTERZISTA	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> INFORMATORE FITOPATOLOGICO	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> INFORMATORE ZOOTECNICO	€ 74,00	€ 51,80
<input type="checkbox"/> MACCHINE E MOTORI AGRICOLI	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> OBIETTIVI E DOCUMENTI VETERINARI	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> OLIVO E OLIO	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> ORTOFRUTTA ITALIANA	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> RIVISTA DI AVICOLTURA	€ 54,00	€ 37,80
<input type="checkbox"/> RIVISTA DI CONIGLICOLTURA	€ 54,00	€ 37,80
<input type="checkbox"/> RIVISTA DI SUINICOLTURA	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> VIGNEVINI	€ 69,00	€ 48,30



GIOCHI DI AGRARIA, grande successo per la prima edizione

12 classi e 220 studenti si sono sfidati in varie prove agronomiche in campagna e nei laboratori

E' la sesta "esse" del corso per enotecnici ad aggiudicarsi il trofeo dei "Giochi di Agraria", competizione riservata a tutte le classi quarte, quinte e sesta dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige che quest'anno ha inaugurato la sua prima edizione.

La premiazione si è svolta recentemente, in Aula Magna, alla presenza dei 220 studenti delle 12 classi partecipanti. Grazie ai risultati conseguiti con la prova di potatura della vite e la prova di botanica la classe dell'Istituto Tecnico Agrario ha totalizzato il miglior punteggio e ha ricevuto dal Direttore generale **Alessandro Dini** e dal responsabile del Centro Scolastico, **Marco Dal Ri**, l'ambito trofeo sponsorizzato da *Melinda*.

Per quanto riguarda la classifica delle diverse gare, la prova di potatura del melo è stata vinta dalla 5A dell'Istituto Tecnico Agrario, mentre la prova di fitopatologia ha visto primeggiare la 4A dell'Istituto Tecnico Agrario; ad aggiudicarsi il primo posto nella prova di valutazione morfologica zootecnica è stata la 4° classe della Scuola per imprenditori agricoli, mentre nella prova di dendrometria ha vinto la 5B dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente.

I ragazzi si sono sfidati nell'individuare entro un tempo stabilito il nome di una pianta, nel riconoscere le malattie che possono colpire le sue foglie, ma anche stimando le dimensioni di un albero, e ancora, riuscendo entro un tempo massimo di mezz'ora ad eseguire una potatura di vite o di melo a regola d'arte.

L'iniziativa è stata ideata per valorizzare la parte pratica delle discipline agronomiche, di fondamentale importanza nella formazione dei futuri tecnici. Le prove si sono svolte in campagna e nei laboratori e hanno contato sulla presenza di due insegnanti con funzione di giudici di gara, riguardano gli aspetti pratici della potatura, il riconoscimento di piante e delle loro malattie, la valutazione morfologica zootecnica (*osservazione delle vacche di una determinata razza e assegnazione dei punteggi in base a parametri prestabiliti*) e la dendrometria cioè la stima delle dimensioni delle piante forestali.



Foto di gruppi delle classi partecipanti ai "Giochi di Agraria", davanti i vincitori con i premi.

**ISTITUTO AGRARIO
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE**

Per conoscere meglio
l'Istituto trentino
visitate il sito internet:

www.iasma.it



9 Marzo 2007

Professioni. Relazione critica del presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, alla Camera

Liberalizzazioni senza appeal

Non tutti gli Ordini hanno cancellato le norme restrittive

Laura Cavestri

MILANO

I seni delle liberalizzazioni facciano ad attecchire nei codici deontologici degli Ordini professionali. Tanto che ne emerge «un quadro non confortante» in cui la nozione di decoro diventa «veicolo» per tutelare i minimi tariffari o limitare la comunicazione pubblicitaria.

Una relazione corposa ma sintetizzata oralmente nel poco tempo a disposizione, quella consegnata ieri nel primo pomeriggio dal presidente dell'Authority Antitrust, Antonio Catricalà, in sede di audizione, alle commissioni congiunte di Giustizia e Attività produttive di Montecitorio, che hanno avviato il roscio di consultazioni sulla riforma delle professioni. Prima, infatti, di articolare le proprie valutazioni sul disegno di legge governativo di riordino «innovativo, ma vi sono alcune ombre», Catricalà ha dipinto un quadro poco incisivo delle norme volute dal DdI Bersani (il Dl 223/06 convertito con legge 223/06) per introdurre nel settore meccanismi di con-

correnza. «Molti Ordini — si legge nella relazione dell'Antitrust — hanno mantenuto nei propri codici deontologici disposizioni intese a limitare i comportamenti economici dei professionisti, in termini di prezzi offerti e di promozione della propria attività». Permangono, ha aggiunto Catricalà, norme come — nella deontologia forense — «il divie-

stra ciò che il legislatore ha fatto uscire dalla porta principale. Il visio a larga maggioranza» sostanzialmente favorevole al riordinamento del settore. Un secondo, «alternativo», elaborato dai rappresentanti professionali in seno al Cnel (agrotecnici, psicologi, biologi, consulenti del lavoro, cui si è aggiunto un componente dell'Asi, Alleanza sportiva italiana). Marzano ha poi spiegato che il testo del governo «ha registrato la convergenza di tutte le organizzazioni rappresentate nel consiglio ad eccezione del gruppo delle libere professioni», auspicando comunque «una partecipazione del Cnel al procedimento amministrativo di iscrizione delle associazioni nella futura fase istruttoria».

Intanto il Cnel — sempre in sede di audizione — si divide nel dare un giudizio sulla riforma. E il presidente Antonio Marzano

è giunto in commissione con due documenti. Il primo «condiviso a larga maggioranza» sostanzialmente favorevole al riordinamento del settore. Un secondo, «alternativo», elaborato dai rappresentanti professionali in seno al Cnel (agrotecnici, psicologi, biologi, consulenti del lavoro, cui si è aggiunto un componente dell'Asi, Alleanza sportiva italiana). Marzano ha poi spiegato che il testo del governo «ha registrato la convergenza di tutte le organizzazioni rappresentate nel consiglio ad eccezione del gruppo delle libere professioni», auspicando comunque «una partecipazione del Cnel al procedimento amministrativo di iscrizione delle associazioni nella futura fase istruttoria».

Infine, sempre ieri è intervenuto il Censis che, attraverso il suo direttore generale, Giuseppe Roma, ha sottolineato le principali evidenze degli studi condotti finora, ovvero un aumento degli iscritti agli Albi, «che denota come il sistema ordinistico non vada stralciato, bensì ammudernato secondo criteri di effi-

cienza, alla luce delle nuove funzioni di tutela dell'interesse generale e di controllo della deontologia. In funzione della qualità e del sostegno degli iscritti a una competenza sempre più internazionale». Per il relatore alla Camera del provvedimento di riforma professionale, Pierluigi Mantini (Ulivo) si è trattato di «Un avvio di consultazioni molto costruttivo». Mantini — che non esclude la possibilità che giovedì prossimo il presidente Antitrust possa essere risentito, per un supplemento di informazioni — ritiene complessivamente «positivi i giudizi espressi sul disegno di riforma del Governo, con non pochi suggerimenti. Proseguiremo nelle audizioni con la consapevolezza dell'urgenza della riforma». Mentre, dall'opposizione, Maria Grazia Siligini (An) attacca: «Il DdI governativo è un provvedimento punitivo nei confronti degli Ordini, aggravato dall'intenzione di volerli sopprimere o ridurre, limitando fortemente le attività riservate, con grave scadimento della qualità e del decoro».

Alla camera partono le audizioni. Il Cnel porta due documenti sul ddl Mastella

Riforma, l'Antitrust rilancia

Una commissione tecnica al fianco del governo

DI IGNAZIO MARINO

Una commissione tecnica ad hoc per affiancare il governo in sede di elaborazione dei decreti delegati sulla riforma delle professioni. E' questa la proposta che il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, ha formulato ieri alle commissioni Giustizia e Attività produttive della Camera. E' stato un giudizio tutto sommato positivo quello del garante sulle politiche del governo sulle professioni. Ma per Catricalà, data la complessità della materia, l'iter della riforma ha bisogno di un ausilio tecnico per centrare meglio l'obiettivo della concorrenza. Il compito di questo organismo, composto anche dai rappresentanti dell'autorità e delle professioni, dovrebbe essere quello di definire con una legge di delega i principi e i criteri cui deve essere ispirata la regolazione dei servizi professionali e incida direttamente solo su quegli aspetti maggiormente restrittivi del buon funzionamento del mercato, non assistiti da valide giustificazioni di interesse generale. Il garante, inoltre, ha fatto un primo resoconto ai parlamentari delle due commissioni sull'indagine avviata dall'Antitrust al fine di valutare se gli ordini si sono adeguati al 31 di-

cembre 2006 ai principi del decreto Bersani (eliminazione dei vincoli su pubblicità, società e tariffe minime obbligatorie). «Da un primissimo esame delle informazioni ad oggi raccolte», ha spiegato, «il quadro che emerge non è confortante. Molti ordini hanno mantenuto nei propri codici deontologici disposizioni intese a limitare i comportamenti economici dei professionisti, in termini di prezzi offerti e di promozione della propria attività». Inoltre, secondo Catricalà, in molti casi «traspare un'accezione negativa della concorrenza, spesso considerata un disvalore

«non uno strumento indispensabile per garantire il rinnovamento del settore». Quanto al ddl Mastella, quest'ultimo presenta luci e ombre. Con due pareri, uno positivo e un altro negativo, si è presentato a Montecitorio il presidente del Cnel, Antonio Marzano. Il quale ha riferito della spaccatura interna al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. La seconda commissione, riu-

nita in sede deliberante, e quindi equiparata all'assemblea plenaria composta da 119 membri, infatti, si è espressa a favore del disegno di legge delega, transaccando cinque consiglieri del gruppo delle libere professioni. Si tratta dei rappresentanti degli agronomi, degli psicologi, dei biologi, dei consulenti del lavoro a cui si è aggiunto quello dell'Asi (alleanza sportiva italiana). Marzano ha riferito che tali consiglieri non ritengono condivisibile il testo presentato in commissione ne hanno presentato uno alternativo. Che è stato consegnato alle commissioni della camera. Soddieffatto, quindi, la richiesta di Roberto Orlandi di non far prevalere la posizione di una parte della seconda commissione rispetto ad un'altra (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Più omogenea la posizione del Censis: positiva. Soddieffatto della prima tornata di incontri Pierluigi Muntini (Margherita), relatore alla riforma delle professioni in commissione. Che a margine delle audizioni ha detto: «Proseguiremo con la consapevolezza dell'urgenza della riforma che deve favorire la crescita e la modernizzazione delle professioni italiane». Di tutt'altro avviso Maria Grazia Siliquini, responsabile delle professioni di Alleanza nazionale: «Ieri è emerso in modo evidente la difficoltà che la riforma Mastella-Bersani incontrerà lungo il suo cammino. Dato il suo impianto punitivo delle professioni».

Al prossimo turno toccherà ancora ad altri soggetti istituzionali, come la Conferenza stato-regioni, il commissario europeo per la con-

correnza e il presidente della commissione giuridica del parlamento europeo. A seguire gli altri: Cup (ordini), nelle sue diverse specializzazioni, Colap (Associazioni professionali non regolamentate), Adepp (casse di previdenza), Cnf (avvocati), Cgil, Cisl, Uil e le associazioni dei consumatori. (riproduzione riservata)



Antonio Catricalà

ItaliaOggi

9 Marzo 2007

L'intervento

Le critiche del Cnel alla legge Bersani

DI MAURIZIO DE TILLA*

Il parlamento ha richiesto al Cnel un parere sul disegno di legge governativo n. 2160 riguardante la riforma delle professioni.

Il testo governativo è stato sottoposto, nell'ambito del Cnel, ad osservazioni critiche dal gruppo delle libere professioni, composto da Roberto Orlandi, Alfio Catalano, Ernesto Landi, Tommaso Manzo, Pierangelo Sardi.

E' noto che, ai sensi dell'art. 14, comma secondo, del regolamento del Cnel, qualora vengano espresse posizioni discordanti sull'intera materia o sui singoli punti, non si procede al voto e la pronuncia prende atto delle posizioni firmando formale comunicazione agli organi destinatari della pronuncia medesima (nel nostro caso il parlamento). Nella premessa del documento si è sottolineato che i professionisti iscritti agli albi sono in numero superiore a 1,820 milioni, oltre a 900 mila praticanti.

E' stato, inoltre, evidenziato che l'Italia è il paese europeo con il maggior numero di liberi professionisti esercenti una professione intellettuale. Con la consueta puntualità Giuseppe De Rita (Censis), già presidente del Cnel, ha commentato questo dato affermando che il «sistema professionale vive da tempo in stato di liberalizzazio-

ne permanente».

Su questa premessa il gruppo delle libere professioni del Cnel ha formulato le seguenti osservazioni che mi sento di condividere:

Primo. Il disegno di legge governativo non tiene in alcun conto il dibattito svolto negli ultimi dieci anni ed ha ignorato le precedenti elaborazioni progettuali di riforma (anche i progetti di legge presentati dagli esponenti del centro sinistra). Il che è aggravato dal fatto che non si è verificato alcun confronto reale con le categorie professionali. Anzi quei pochi contatti avuti con le professioni hanno sortito effetti negativi in quanto il testo originario è stato modificato con ulteriori pregiudizi per le professioni.

Secondo. Il testo governativo ignora le competenze concorrenti delle Regioni in materia di professioni fissate dall'art. 117 della Costituzione che rimane ancora in vigore dopo il responso referendario che ha dato esito negativo alla modifica della previsione costituzionale.

Terzo. Si propone una delega in bianco al Governo da esercitarsi in base a criteri generici che consentono un forte potere discrezionale nell'emanazione dei decreti legislativi di attuazione. Il che è ancora più grave solo che si consideri che negli obiettivi indicati nel testo governativo viene segnalata la

riduzione (per soppressione) degli ordini e, allo stesso tempo, delle attività riservate. Si prefigura una probabile ipotesi di smantellamento delle professioni ordinarie.

Quarto. In contrasto con quanto ripetutamente dichiarato circa la necessità di elevare il livello qualitativo delle prestazioni professionali, si prevede la soppressione dell'esame di stato per gran parte delle attuali professioni regolamentate.

Quinto. Viene inspiegabilmente accorciato il periodo di pratica, che non può durare più di un anno; e, nei fatti, può essere azzerato con la previsione di svolgimento del tirocinio durante il corso degli studi (anche non universitari).

Sesto. Viene previsto un nuovo riordino degli accessi mentre si è appena concluso un analogo riordino degli albi (in sezioni A e B).

Settimo. Viene configurata una sorta di «statalizzazione» delle professioni con l'ingerenza ministeriale in attività anche gestionali, il che confligge apertamente con la dichiarata necessità di garantire l'autonomia e l'indipendenza delle professioni.

Un buon lavoro, quello svolto dal gruppo dei professionisti componenti del Cnel, che dovrebbe orientare l'attività parlamentare nel segno del dialogo di consenso al progetto di legge governativo. (riproduzione riservata)

Consulenza agricola solo dai professionisti

mercato ai singoli operatori. È l'Antitrust a dirlo. Con una segnalazione emanata su richiesta degli agratecnici e inviata il 27 febbraio scorso alla regione Piemonte. Che a questo punto dovrà ripensare la delibera regionale del 26 giugno scorso/la n. 49-3253/2006) già nel prossimo piano di sviluppo rurale (2007-2013), in fase di compimento. Ma vediamo nel dettaglio le motivazioni apportate dall'Auto-

DI GABRIELE VENTURA

Porte aperte ai liberi professionisti nell'assistenza alle imprese agricole. Le singole regioni, chiamate dal 1° gennaio scorso dalla Ue a gestire il settore, non possono infatti riservare alle grandi organizzazioni i servizi di consulenza agricola. Precludendo, di conseguenza, l'accesso al

strutture che dispongono di dipendenti possono chiedere che vengano presi in considerazione, ai fini del raggiungimento dei 200 punti, sino a 100 dipendenti.

Se invece la struttura è composta da professionisti, il numero massimo di soggetti presi in considerazione è pari a 50, esattamente la metà. E, per l'Antitrust, questa diversa valutazione non è giustificata da esigenze di carattere generale. Perché applicata «unicamente in ragione della tipologia, subordinata o autonoma, di svolgimento della prestazione del servizio di consulenza». In più, la regione non attribuisce alcun rilievo al conseguimento dell'abilitazione e al praticantato professionale, «che pure dovrebbero essere considerati al fine di valutare la qualificazione del personale tecnico». Per quanto riguarda, poi, il requisito di «esperienza e affidabilità in materia di consulenza», la disposizione impone, per il raggiungimento del punteggio minimo, di aver già prestato assistenza tecnica a un numero di azien-



Un agratecnico

Così l'Antitrust

- La limitazione del numero degli organismi di consulenza agricola, se necessaria, deve avvenire attraverso criteri oggettivi di selezione basati sulla qualità dei servizi offerti
- I criteri di selezione sono da applicare a tutti gli operatori professionali, non solo a quelli di grandi dimensioni
- L'effetto richiesto è quello di consentire anche ai liberi professionisti la possibilità di ottenere il riconoscimento come organismi di consulenza
- La regione Piemonte è chiamata a introdurre, nella delibera regionale, disposizioni per il riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale ispirate a criteri rispondenti ai principi della concorrenza e della parità di trattamento tra operatori

de troppo elevato. Invalutando quelle dove il tecnico ha operato senza la richiesta di pubbliche provvidenze. Anche in questo caso, secondo l'Antitrust, il requisito appare distortivo. Perché «già individua preventivamente i soggetti che potranno richiedere il riconoscimento soltanto nelle grandi organizzazioni del settore agricolo. Dal momento che nessuna organizzazione di liberi professionisti potrà raggiungere una clientela così numerosa». Insomma, per l'Antitrust, i criteri di selezione devono essere oggettivi, basati sulla qualità dei servizi offerti e da applicare a tutti gli operatori professionali. La segnalazione del garante, infine, arriva dopo una lunga battaglia condotta dal Collegio nazionale degli agratecnici. Che, contro la delibera, aveva già presentato ricorso, innanzi al Tar Piemonte.

[ATTUALITÀ]

L'Antitrust dà ragione al Collegio degli agrotecnici contro una misura inserita nel nuovo Psr del Piemonte

La consulenza anche ai professionisti

Elevati punteggi a grandi strutture con almeno 35mila clienti alterano la concorrenza

di Massimo Damocle

I servizi di consulenza aziendale previsti a partire dal 1° gennaio 2007 e che sono stati inseriti nei vari programmi di sviluppo rurale 2007/2013 sono già oggetto di vivaci polemiche tra le organizzazioni professionali agricole e gli ordini professionali di agronomi, forestali e agrotecnici. Il motivo della polemica sta tutta nel fatto che le regioni vorrebbero limitare i servizi di consulenza aziendale alle organizzazioni professionali agricole e alle istituzioni organizzate professionalmente escludendo di fatto i liberi professionisti che fanno capo agli ordini professionali. Il timore, peraltro reale, degli ordini professionali è che gli organismi di consulenza possano utilizzare anche professionalità non dotate delle specifiche competenze di carattere agricolo come è il caso degli agronomi, degli agrotecnici e dei forestali iscritti ai rispettivi ordini.

A dare man forte a questi ultimi è intervenuta l'Autorità per la concorrenza che si è pronunciata su una delibera assunta dalla Regione Piemonte, formulando una precisa raccomandazione alla Regione stessa, di modificare la propria delibera per favorire un più ampio accesso dei professionisti agricoli alla fornitura dei servizi di consulenza aziendale.

Il parere è stato richiesto dal Collegio degli agrotecnici che paventava effetti distortivi della concorrenza a seguito della delibera della Giunta

regionale del Piemonte del 26 giugno 2006 che approvava le istruzioni per il riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale.

Le principali osservazioni fatte dal Garante

L'Autorità nel suo parere, fa riferimento ai requisiti, previsti dalla Delibera regionale, relativi alle risorse in termini di personale qualificato e di esperienza ed affidabilità in materia di consulenza. Le modalità di attribuzione del punteggio appaiono limitare l'accesso al mercato dei servizi di consulenza a tutti gli operatori professionali che prestano tali servizi in forma individuale o mediante organizzazioni di limitate dimensioni, in quanto per il riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale viene richiesto un punteggio minimo che solo soggetti dotati di una vasta struttura organizzativa e di una numerosa clientela possono possedere.

In particolare, precisa il parere dell'Autorità, con riguardo al requisito delle risorse in termini di personale qualificato, non appare in primo luogo giustificata da esigenze di carattere generale la diversa valutazione in termini di punteggio attribuita al personale tecnico non già in relazione all'effettiva capacità ed esperienza, ma unicamente in ragione della tipologia, subordinata o autonoma, di svolgimento della prestazione del servizio di consulenza.

Nella delibera della regione Piemonte, infatti, per ogni

biennio di esperienza tecnica documentata, al personale dipendente vengono attribuiti 2 punti, mentre al personale tecnico convenzionato viene attribuito un punto; così come per le strutture che dispongono di dipendenti è previsto che possono chiedere che vengano presi in considerazione al raggiungimento dei 200 punti, fino a 100 dipendenti, se la struttura è invece composta da professionisti il numero massimo dei soggetti presi in considerazione è di soli 50 tecnici.

La discriminazione sembra che si accresca per il fatto che nessun rilievo è dato al conseguimento dell'abilitazione ed al praticantato professionale, che pure dovrebbero essere considerati per valutare la qualificazione del personale tecnico.

Discriminazioni su abilitazione e praticantato

Ma il colmo della discriminazione secondo l'Autorità riguarda il requisito dell'esperienza ed affidabilità in materia di consulenza poiché la disposizione regionale appare particolarmente distortiva in quanto impone, ai fini del raggiungimento del punteggio minimo per essere riconosciuti quali Organismi di consulenza aziendale, di aver prestato precedentemente assistenza tecnica ad un numero elevatissimo di aziende ed esclude dalla valutazione del numero di aziende assistite quelle nelle quali il tecnico ha prestato consulenza senza l'intervento o la richiesta di pub-

bliche provvidenze. Un'azienda agricola infatti, può richiedere vari tipi d'intervento che vanno dalle domande per ottenere un contributo pubblico, alla tenuta della contabilità aziendale, alle attività di patronato, alle domande infortunati o assistenza alle compravendite. Inoltre la delibera regionale stabilisce che ai fini dell'attribuzione del punteggio richiesto, il requisito di aver assistito nell'ultimo anno, 35.000 aziende e ciò già individua preventivamente i soggetti che potranno richiedere il riconoscimento individuandoli soltanto nelle grandi organizzazioni del settore agricolo dal momento che nessuna organizzazione di liberi professionisti potrà raggiungere una clientela così numerosa.

L'Autorità precisa poi che anche nel caso in cui esigenze di carattere generale impongano di limitare il numero degli organismi di consulenza, sarebbe necessario che tale limitazione fosse stabilita non in ragione di criteri soggettivi, bensì attraverso criteri oggettivi di selezione basati sulla qualità dei servizi offerti. È evidente che il parere, pur essendo destinato alla regione Piemonte che non potrà non tenerne conto per modificare i criteri di selezione inseriti nella delibera del 2006, servirà come indicazione generale anche per le altre Regioni che devono ancora prendere decisioni al riguardo per evitare di cadere negli stessi errori e scatenare nuovamente gli ordini professionali. ■

Consulenza aziendale: occorre più concorrenza

Piemonte: l'Antitrust dà ragione agli agrotecnici

AGRISOLE

30 Marzo - 5 Aprile 2007

Piemonte

Da riscrivere la delibera regionale sui requisiti necessari per offrire il servizio



L'Antitrust bocchia le consulenze

Il parere dà ragione agli agrotecnici che erano tagliati fuori a favore delle associazioni

TORINO - L'Autorità garante della concorrenza da ragione agli agrotecnici sulla consulenza aziendale, la misura che le Regioni sono obbligate a inserire nei Psr 2007-2013. Il Piemonte con una delibera aveva favorito nei servizi di consulenza aziendale le organizzazioni professionali agricole escludendo di fatto i liberi professionisti che fanno capo agli Ordini professionali. L'Autorità si è pronunciata, su richiesta del Collegio nazionale degli agrotecnici, sulla delibera della Giunta del Piemonte del 26 giugno 2006 che approvava le istruzioni per il riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale, raccomandando alla Regione di modificare il provvedimento per favorire un più ampio accesso dei pro-

fessionisti agricoli alla fornitura dei servizi di consulenza aziendale.

L'Autorità nel suo parere, fa riferimento ai requisiti sulle risorse in termini di personale qualificato e di esperienza e affidabilità in materia di consulenza. Le modalità di attribuzione del punteggio appaiono limitare l'accesso al mercato dei servizi di consulenza a tutti gli operatori professionali che prestano tali servizi in forma individuale o mediante organizzazioni di limitate dimensioni, in quanto per il riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale viene richiesto un punteggio minimo che solo una vasta struttura organizzativa è in grado di soddisfare.

In particolare, precisa il parere del-

l'Autorità, la diversa valutazione in termini di punteggio attribuita al personale tecnico non è giustificata, non già in relazione all'effettiva capacità ed esperienza, ma in ragione della tipologia, subordinata o autonoma, di svolgimento della prestazione del servizio di consulenza.

Nella delibera della Regione Piemonte, infatti, per ogni biennio di esperienza tecnica documentata, al personale dipendente vengono attribuiti 2 punti, mentre al personale tecnico autonomo viene attribuito un punto; così come per le strutture che dispongono di dipendenti è previsto che possono chiedere che vengano presi in considerazione ai fini del raggiungimento dei 200 punti, fino a 100 dipendenti, se la struttura è invece compo-

sta da professionisti il numero massimo dei soggetti presi in considerazione è di soli 50 tecnici. Inoltre nessun rilievo è dato al conseguimento dell'abilitazione e al praticantato professionale che pure dovrebbero essere considerati per valutare la qualificazione del personale tecnico.

Secondo l'Autorità poi un altro aspetto discriminante riguarda il requisito dell'esperienza e affidabilità in materia di consulenza. La disposizione regionale infatti impone, ai fini del raggiungimento del punteggio minimo per essere riconosciuti quali organismi di consulenza aziendale, di aver prestato precedentemente assistenza tecnica a un numero elevatissimo di aziende, ed esclude dalla valutazione del numero di aziende assistite quelle nelle qua-

li il tecnico ha prestato consulenza senza l'intervento o la richiesta di pubbliche provvidenze. La delibera regionale stabilisce, ai fini del raggiungimento del punteggio richiesto, il requisito di aver assistito nell'ultimo anno 35 mila aziende; di fatto solo le associazioni agricole possono raggiungere una clientela così numerosa.

L'Autorità precisa poi che nel caso in cui sia necessario limitare il numero degli organismi di consulenza tale limitazione dovrebbe essere stabilita in ragione di criteri oggettivi basati sulla qualità dei servizi offerti. Il parere, pur essendo destinato al Piemonte (che dovrà ora modificare i criteri della delibera), servirli come indicazione generale anche per le altre Regioni per evitare di cadere negli stessi errori.

Per il Ministero la proposta del nuovo comma 6-bis della bozza è contraria alle leggi in vigore

Ddl Mastella, formazione allo stato

Bocciato l'accesso riservato ai titoli rilasciati dalle regioni

DI ANDREA MASCOLINI

Richiamo alle prerogative statali nella formazione professionale. E quanto ha chiesto il ministero della pubblica istruzione, con una lettera del 27 aprile 2007 trasmessa alla Conferenza permanente stato-regioni, in vista della riunione che si terrà presso quest'ultima il prossimo 10 maggio sul disegno di legge delega di riordino delle professioni relativamente alle proposte di modifica avanzate dalle regioni.

La principale critica espressa dall'ufficio legislativo del ministero della pubblica istruzione, condivisa anche dal sottosegretario del ministero della giustizia Luigi Scotti, che a sua volta ha scritto alla Conferenza il 2 maggio chiedendo qualche ulteriore aggiornamento al testo, riguarda la proposta avanzata dalla Conferenza delle regioni nel documento varato il 20 marzo scorso. In particolare, le regioni avevano chiesto di introdurre nel disegno di legge un nuovo articolo (sarebbe stato il 6-bis) con il quale, fra i criteri direttivi della delega per l'emanazione di norme attuative in materia di istruzione e formazione professio-

Ma per il Cup la riforma è già vecchia

Un milione e 826 mila professionisti, dei quali però solo 110 mila esercitano effettivamente l'attività. Per non parlare degli iscritti alle associazioni non ordinarie: rispetto ai 500 mila del Cnel e i 3.800.000 che risultano al Colap, sono solo 220 mila quelli che svolgono la libera professione secondo i dati dell'Inps. A scattare una fotografia con tanto di numeri su ordini e professioni è il Cup, che ieri, in occasione dell'audizione alle commissioni riunite giustizia e attività produttive della camera a proposito del ddl Mastella, ha presentato questi dati. «I contenuti del ddl sono già superati», ha dichiarato **Roberto Orlandi**, Vicepresidente del Cup e presidente degli ordini agricoli. «L'ordine degli agronomi ha già sperimentato tutta la riforma». L'audizione del Cup proseguirà tra due settimane quando sarà sentita anche Confprofessioni.

Sulla riforma è stata sentita sempre ieri anche

contemplata dalla legislazione vigente». Inoltre il ministero precisa che in ogni caso «l'emendamento non avrebbe fatto alcun riferimento al repertorio nazionale delle qualifiche e dei diplomi di cui all'articolo 13 della legge 40/2007» e pertanto sarebbe stato anche tecnicamente errato. Per il dicastero, quindi, «le disposizioni

re al terzo comma dell'articolo 6 del disegno di legge un chiaro riferimento alla legge 144/99 per specificare che i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore previsti dall'articolo 69 della legge del 1999 non fanno parte dei percorsi attribuiti alla competenza regionale, ma appartengono al percorso formativo di competenza statale. Ma le richieste di modifica arrivano anche da via Arenula. Il ministero della giustizia chiede di correggere le competenze delle regioni (articolo 1, comma 1), che vanno riaccolte con l'articolo 117, comma 3, della Costituzione, ma anche rispetto all'articolazione di ordini, albi e collegi in organi centrali e periferici. In questo caso il ministero della giustizia chiede che si tenga conto non soltanto delle specificità delle singole professioni, ma anche «della necessità di assicurare il raccordo con le singole regioni e province autonome». Inoltre, rispetto all'articolo 8 propone di aggiungere che le associazioni registrate attestano anche l'accettazione da parte dei propri iscritti del rispetto degli obblighi deontologici e di responsabilità professionali. (riproduzione riservata)

contenute nell'articolo 6-bis appaiono estranee alla materia oggetto della delega il cui scopo è quello di dare organica sistemazione alla normativa vigente in materia di accesso alle professioni intellettuali.

Per quanto di propria competenza, il ministero della pubblica istruzione chiede anche di inseri-

LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agronomi e degli Agronomi laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLÌ FC

- Via Fax:
al numero 0543.795.263

- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico *form*, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti) SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE



BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



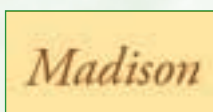
HOTEL IL SOLE

A Trebbo di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



ENCORE

Nuovissimo e moderno Hotel a Forlì. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Forlì.



HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma, grazie alla facilità con cui si possono raggiungere i principali luoghi d'interesse della città.



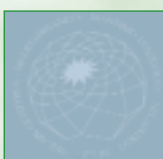
SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



HB BETTOIA HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capotaormina.



HOTEL INTERPORTO

Di recente costruzione, è situato in posizione strategica all'uscita Interporto SITO della Tangenziale Sud di Torino.



PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



BALDISSERRI HOTELS FORLÌ

In posizione strategica, a pochi metri dall'uscita del casello autostradale A14.

A soli 55 km da Bologna con uscita diretta in fiera. Per informazioni visitare il sito www.baldisserrihotels.it.



HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria che offre prezzi di assoluto favore.



AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.

ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

COMPAGNIE ASSICURATIVE



AEC BROKER Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dopo una approfondita ricerca di mercato tra le maggiori compagnie italiane ed internazionali ha concluso una

convenzione che permette a tutti gli Agrotecnici liberi professionisti iscritti nell'Albo professionale di stipulare a condizioni di favore una copertura assicurativa di Responsabilità Professionale con i Lloyd's di Londra.

La polizza Lloyd's - CNAL è formulata con lo schema di tipo "All Risks", già collaudato con altre importanti associazioni del settore (OICE, SNILPI-InarSind, FederGeometri, Consiglio Nazionale Geologi, ecc), secondo il quale tutte le tipologie di sinistro sono comprese salvo quelle esplicitamente escluse, e prevede, a differenza delle polizze normalmente reperibili sul mercato, anche la garanzia dei danni "patrimoniali o indiretti". Infine la garanzia è prestata per tutte le attività rientranti nelle competenze professionali, senza quei

CAR RENTAL



EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi.

I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

riferimenti a leggi e regolamenti che (normalmente richiamati sui testi italiani) modificandosi e aggiornandosi continuamente, possono fornire una copertura incompleta ovvero motivo di contenzioso.

Per informazioni AEC Spa
Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma
199.199.626 - info@aecbroker.it



I titolari di tessera professionale possono usufruire dei seguenti sconti sulle tariffe normalmente applicate dalla Compagnia assicurativa

Genialloyd:

- 5% per le coperture RC Auto, Moto e Camper;
 - 7% per le coperture RD Auto, Moto e Camper;
 - 10% per le coperture Casa e famiglia, Viaggio e Volo.
- Le istruzioni per usufruire degli sconti sono pubblicate nella "Area riservata" ai possessori di Tessera professionale, nel sito www.agrotecnici.it.

ABBIGLIAMENTO



VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

GRUPPO CLARK

Il **Gruppo Clark**, opera da più di trent'anni nel settore dell'abbigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.

« "MISURA A": AREE VULNERABILI DA FITOFARMACI. REGIONE PIEMONTE »

Programma di interventi per l'adeguamento delle strutture delle aziende agricole alle norme in materia di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici. Provincia di Cuneo

Il territorio della Regione Piemonte, ed in particolare della Provincia di Cuneo, è caratterizzato da numerosi insediamenti zootecnici e soprattutto da allevamenti Bovini e Suinicoli.

Mentre i primi prevalentemente producono reflui di tipo solido e palabile, che possono essere facilmente utilizzati a fini agronomici senza problematiche, i secondi producono reflui di tipo liquido, più difficilmente trattabili a causa del notevole quantitativo prodotto.

In funzione di ridurre le problematiche relative a tale produzione, la Regione Piemonte aveva adottato, ai sensi della "Misura A" del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, con DGR n. 42-14758 del 14/02/2005, un programma straordinario a favore di:

a) Aziende agricole ricadenti nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e che intendevano realizza-

re investimenti strutturali allo scopo di adeguarsi alle norme vigenti;

b) Aziende agricole ricadenti in altre zone che intendevano effettuare investimenti per migliorare la gestione dei reflui zootecnici.

La Provincia di Cuneo, in attuazione al programma regionale, ha emanato un proprio bando per il proseguimento del programma straordinario per la tutela ed il miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene e benessere animale.

Gli investimenti ammissibili, riguardano i comparti produttivi bovini e suini e sono relativi ad impianti di trattamento aziendale degli effluenti zootecnici per la separazione solido-liquido, ed all'acquisto di macchine ed impianti innovativi quali: sistemi di determinazione diretta del tenore di azoto nei liquami, macchine per la distribuzione della frazione separata solida, carri-botte

omologati con sistemi di interramento o distribuzione rasoterra dei liquidi.

Provvede altresì a promuovere la copertura di vasche di stoccaggio degli effluenti.

Le domande di contributo, complete della documentazione richiesta, dovranno essere trasmesse entro le ore 12.00 del 29/06/2007.

Hanno diritto a presentare tali domande i titolari di aziende agricole singole, condotte da imprenditori agricoli professionali, o i rappresentanti di azienda condotta in forma societaria, aventi la qualifica di Imprenditori agricoli professionali.

I limiti di spesa minimi e massimi ammessi dal bando si attestano da Euro 10.000,00 ad Euro 100.000,00 per le strutture fondiarie e da 10.000,00 a 30.000,00 per le strutture agrarie.

Sulla spesa ammessa, viene concesso un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 40% per gli investimenti di tipo fondiario, e nella percentuale massima del 30% per gli investimenti agrari.

La Provincia ha inoltre stabilito dei criteri di priorità nell'ambito dell'istruttoria delle domande, privilegiando le aziende ricadenti nelle zone vulnerabili, ed aventi programmi di trattamento dei reflui atti alla separazione dei medesimi ed all'utilizzo della parte solida ottenuta.

Gli ambiti di applicazione del Programma Provinciale consentono una migliore utilizzazione economica dei reflui, per la fertilizzazione dei terreni, salvaguardando nel contempo l'ambiente.



Agr. Angelo Pasero

« ESTIMI AGRICOLI: ECCO GLI AGGIORNAMENTI IN BASE AI DATI PAC »

In conseguenza della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 77 del 2 aprile 2007 (*Supplemento ordinario n. 93*) è stata comunicata la necessità di correggere gli errori derivanti dalle variazioni d'ufficio degli estimi catastali e per questo motivo l'Agenzia del Territorio ha messo a disposizione dei contribuenti, sul proprio sito internet www.agenziaterritorio.gov.it, una traccia per la domanda di autotutela per coloro che sono stati colpiti da errori compiuti in sede di aggiornamento delle variazioni culturali. Il tutto per porre rimedio alla confusione della revisione degli estimi catastali.

Il provvedimento è stato fatto in seguito alle numerose proteste che le organizzazioni agricole hanno sollevato, denunciando errori e super-valutazioni, a causa dei quali hanno ritenuto legittimo chiedere la proroga al 2008 per rendere operative le rendite aggiornate.

L'AGEA -*Agenzia per le erogazioni in agricoltura*- ha fornito all'Agenzia del Territorio i dati relativi per le domande per la richiesta dei contributi comunitari in base ai quali sono stati fissati i nuovi, e contesta-

ti, valori dei terreni agricoli.

Con la nuova Finanziaria, il Governo si era già assunto l'impegno di far emergere, passando dalla revisione degli estimi con controlli incrociati da parte di AGEA e Agenzia del Territorio, situazioni di evasione ed elusione legate anche ad immobili rurali non più utilizzati per attività propriamente agricole (vedi "*L'AGROTECNICOGGI*", n. 04/2007, pag. 12).

Per far chiarezza sulla situazione e per calmare anche gli animi degli imprenditori agricoli abbastanza alterati per questi provvedimenti e timorosi di nuovi incrementi delle tasse, l'Agenzia del Territorio è intervenuta diffondendo il modello di domanda di istanza autotutela già citato.

Un'opportunità offerta ai proprietari di terreni agricoli per chiedere innanzitutto la correzione di eventuali errori e che non chiude la strada per eventuali e più complessi ricorsi.

Sul sito internet dell'Agenzia è possibile trovare il fac-simile per la segnalazione, da fare in carta libera agli uffici del Territorio e che riguarderanno le incongruenze riscontrate

nei dati riguardanti la qualità della coltura iscritta in catasto.

L'Agenzia del Territorio giustifica gli errori segnalati precisando che sono avvenuti a causa dell'aggiornamento automatico delle colture, in base alle denunce contributive presentate all'AGEA, che ha dovuto far rientrare 700 specie culturali dichiarate in sole 100 qualità conosciute dal sistema catastale dei terreni.

L'istanza di autotutela deve essere presentata dal proprietario del terreno o da un altro soggetto che sia titolare di un diritto reale su di esso. Ad esempio, nel caso di terreni affittati, la domanda deve essere compilata raccogliendo le informazioni utili presso l'affittuario, soggetto che ha effettuato le variazioni culturali e che ha presentato la denuncia contributiva PAC. Ma anche per i terreni affittati, la domanda di autotutela deve essere fatta dal proprietario, che è il diretto interessato per quel che riguarda gli effetti che le maggiori rendite delle colture provocano per il pagamento dell'Irpef e dell'Ici dovute dallo stesso.

Nostro servizio



Le nuove norme in fatto di estimi catastali prevedono:

- Collegato Fiscale: l'Agenzia del Territorio adegua i valori dei terreni sulla base dei dati contenuti nelle domande per i premi PAC inviate all'Agea e comunica le nuove rendite;

- Finanziaria: l'Agenzia del Territorio rende noto il completamento delle operazioni di adeguamento per ogni Comune sulla Gazzetta Ufficiale.

Supplemento ordinario alla
"Gazzetta Ufficiale" n. 77 del
2 aprile 2007 - Serie generale

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 77 del 2 aprile 2007 - Serie generale

Spazio alla parte 475 - art. 2, comma 2bis
Legge 17-12-2006, n. 267 - Fidej. di Roma

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Lunedì, 2 aprile 2007

II PUBBLICA 1811
I MINORI 908 14200

DIRIGENTI E INVIATE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA CONDOTTI 70 - 00187 ROMA
ABBONAMENTI PRESSO IL MINISTERO PUBBLICAZIONE E VENDITA DELLA STAMPA - TORRE ARDEA 17000 - PIAZZA S. PIETRO 18 - 00187 ROMA - 06/498091

N. 93

AGENZIA DEL TERRITORIO

Elenco dei comuni per i quali sono state completate le operazioni di aggiornamento della banca dati catastale in relazione alle variazioni culturali derivanti dalle dichiarazioni presentate nell'anno 2006 agli organismi pagatori, riconosciuti ai fini dell'erogazione dei contributi agricoli.

2° INCONTRO INTERNAZIONALE TRA ALBERI E UOMINI
RICCIONE
2.3.4 OTTOBRE '07
PALAZZO DEL TURISMO

alberi & dintorni



PROGRAMMA

MARTEDÌ 2 OTTOBRE ALBERI & PROGETTI

È stato invitato
On.le Paolo De Castro
Ministro per le Politiche
Agricole e Forestali
Luigi Zangheri - Italia
Xeriscape Association - USA
Paul Collins - Inghilterra
Annalisa Maniglio Calcagno - Italia
Marilyn Shigo - USA
Francesco Decembrini - Italia

ALBERI & ARBORICULTORI

Daniele Zanzi - Italia
Donald Blair - USA
Monica Castiglioni - Italia
Gianfranco Giustina - Italia
Pius Floris - Olanda

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE

ALBERI & TECNICA
Kevin Smith - USA
Ken James - Australia
Francesco Ferrini - Italia
Gary Watson - USA
Marcello Parisini - Italia

ALBERI & CITTÀ

Cass Thunderball - USA
Laura Schiff - Italia

GIOVEDÌ 4 OTTOBRE WORKSHOP TECNICO

Lothar Wessolly - Germania
Steven Alderton - Francia
MANIFESTAZIONI COLLATERALI
• Campionato internazionale
competitivo di potatura a cura
di Andrea Marò
• Mostra fotografica:
tributo a Alex Shigo

Per informazioni
e iscrizioni:
www.geat.it

Segreteria
organizzativa:
UNICA Srl
tel. 0549 909 033
fax 0549 905 840
unica@unica.sm

ORGANIZZATO DA:



IN COLLABORAZIONE CON:



CON IL PATROCINIO DI:



CON IL SUPPORTO DI:



« IDEE PER MIGLIORARE IL MARE »

Le acque costiere poco profonde sono l'ecosistema marino più importante sia in campo ecologico che economico. La loro gestione razionale può risultare ai non addetti ai lavori un argomento alquanto astratto e nell'immaginario comune può essere ricondotto esclusivamente alle aree marine protette.

Troppo spesso assistiamo a fenomeni di eutrofizzazione che causano la diminuzione di trasparenza delle acque, la fioritura eccessiva delle alghe, l'accumulo di muco e la mancanza di ossigeno a tutto questo si aggiunge uno sforzo di pesca eccessivo operato oggi giorno nei nostri mari e dimostrato anche dal crescente aumento di prodotti di

- specie stanziali;
- attrazione di specie pelagiche che trovano abbondanza di prede;
- promuove la biodiversità dei fondali;
- riciclaggio energetico con produzione di biomassa edule (bivalvi);
- disponibilità di substrati duri su fondi incoerenti o sottoposti ad infangamento;
- protezione delle biocenosi naturali.

Numerosi sono gli esempi di strutture, che utilizzano blocchi di cemento, esistenti in Italia. Su di esse a distanza di anni sono stati condotti numerosi censimenti della fauna e tutti registrano un aumento non solo quantitativo ma anche qualitativo della comunità ittica.



Agr. Sergio Rizzo

mento ittico marino è rappresentato dalla barriera di Loano considerata la prima vera e consistente iniziativa



esportazione.

Gli interventi di gestione da attuare per il recupero, la protezione e il ripopolamento dell'ambiente marino ed in particolare delle aree costiere degradate, sarebbero molteplici e non si possono limitare alle sole aree naturali protette ma dovrebbero abbracciare anche aspetti poco conosciuti come: le **barriere artificiali**.

Va messo in evidenza che l'impianto di substrati duri, sommersi su fondali incoerenti, sabbiosi, fangosi o detritici, produce effetti positivi sull'ambiente circostante per via dei seguenti esiti biologici (Relini, 1992):

- riduzione della mortalità di uova e di giovani esemplari (nursery area);
- creazione di tane e rifugi per le

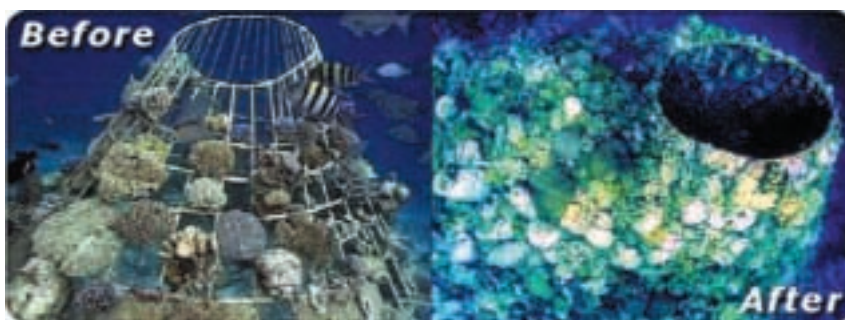
Il ripopolamento dei mari, che oggi rappresenta una necessità, potrebbe designare una nuova ed interessante alternativa di reddito per il settore della Pesca. Infatti, operando con la costruzione di piccole strutture di ripopolamento si potrebbero, in parte, ridisegnare i nostri fondali sempre più costretti a subire uno sforzo di pesca eccessivo. Limitare i fenomeni erosivi. Oltre che, divenire un'importante ed interessante motivo di richiamo per un settore turistico come quello della subacquea, in grande crescita negli ultimi anni. Inoltre, il turista subacqueo è caratterizzato dal fatto che desidera eseguire il proprio sport in tranquillità quindi ben si presta alla destagionalizzazione turistica.

Un esempio di reef artificiale a scopo riproduttivo e di ripopola-

va del genere realizzata in Mar Ligure e Alto Tirreno. La progettazione ambientale è stata curata dal prof. Giulio Relini dell'Università di Genova ed è stata realizzata con il supporto economico della CEE e del Ministero della Marina Mercantile.

A dieci anni dalla realizzazione della barriera di Loano, i periodici controlli effettuati sull'area marina interessata, fanno rilevare un ampio processo di sviluppo della flora e della fauna marina. Inoltre le misure di protezione hanno reso possibile un ripopolamento della fauna ittica del tutto identico a quello di ambienti marini naturali (parchi marini).

Pesci, cefalopodi e crostacei sono stati censiti attraverso osservazioni dirette da parte di subacquei. L'elenco comprende 76 diverse spe-



cie. Nell'elenco compaiono alcune specie di un certo interesse commerciale quali: l'orata *sparus aurata*, il branzino.

Il Professor Michael Stachowitsch dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Vienna ritiene che non è sufficiente lottare contro i sintomi principali dell'eutrofizzazione ma bisogna utilizzare le capacità naturali che gli organismi marini hanno di filtrare l'acqua per l'eliminazione delle sostanze (nutrienti ed altri inquinanti) presenti in sospensione.

Lo stesso ha realizzato un progetto tecnologicamente molto semplice di posizionatura di scogliere marine artificiali nel Golfo di Trieste. Qui sono state posate e sperimentate delle "stazioni biologiche di filtraggio" in miniatura che presenta numerosi vantaggi, primo tra tutti il costo, rispetto alle strutture standard di scogliere marine artificiali. Questi organismi nell'Adriatico sono rappresentati da ascidie, da molluschi, dalle spugne e dalle

Sedentarie operano come rallentatori naturali dell'eutrofizzazione.

Queste "stazioni biologiche di filtraggio" risultano essere parte di una strategia che può migliorare la qualità dell'ambiente marino. Contribuendo direttamente al rinnovamento degli organismi e all'attività della comunità bentonica originaria.

Nelle Strategie Regionali d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile 2005-2010 della Regione Marche è stato auspicato un incremento delle risorse ittiche attraverso la creazione di reef artificiali a scopi riproduttivi e di ripopolamento ittico marino.

Nel gennaio 2004 ho partecipato ad un workshop riguardante appunto la costruzione di strutture artificiali, con un metodo innovativo, chiamato **Biorock™**, finalizzate al ripopolamento ittico e del corallo. Il workshop si è tenuto a Bali in Indonesia ed era sponsorizzato dalla Global Coral Reef Alliance una organizzazione senza scopo di lucro dedita

all'accrescimento alla protezione e al controllo di tutti gli ecosistemi marini.

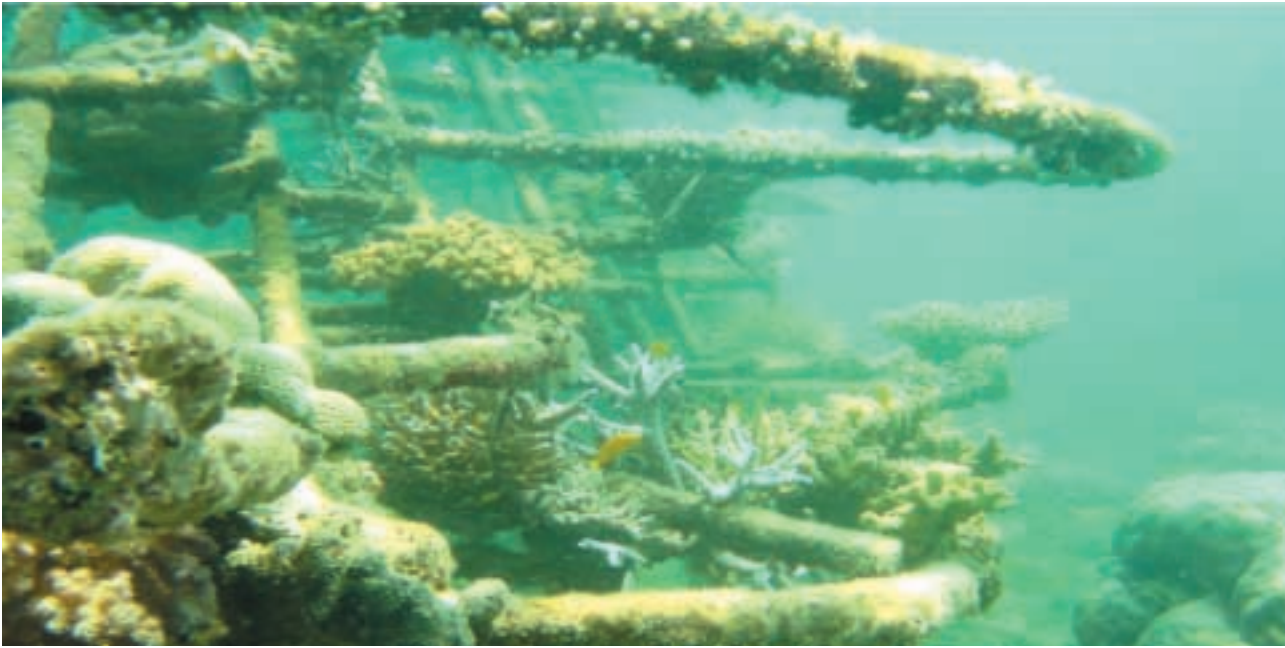
Il processo Biorock™ un metodo semplice ed economico, per la costruzione di barriere artificiali sommerse. Il processo è simile a quello utilizzato, in natura, per l'accrescimento degli animali con guscio calcareo come ad esempio gasteropodi o bivalvi. Utilizza elettricità a bassa tensione per sviluppare in mare delle strutture solide fatte di calcare. La corrente elettrica (bassa tensione) genera la deposizione dei minerali che sono normalmente disciolti in mare su di una struttura di metallo. Il risultato è un composto di calcare e di brucite con resistenza meccanica simile al calcestruzzo.

Inventato dall'architetto Wolf Hilbertz per gli scopi costruttivi, l'accrescimento minerale è stato applicato a ripristino delle barriere coralline da Hilbertz e dallo scienziato, Tom Goreau.

Tali strutture hanno la prerogativa di poter essere sviluppate in molteplici forme. Altro aspetto che va posto l'accento è che possono essere maneggiate senza alcun minimo rischio, in quanto si utilizza corrente a bassa tensione. Aumenta il tasso d'accrescimento dei coralli, dando loro l'energia supplementare che gli permette di sopravvivere in condizioni sfavorevoli.

Le barriere artificiali trovano la loro finalità nell'incremento della fauna alieutica, attraverso la creazione di





tane e ripari e l'innesco di nuove catene alimentari, e concorrono alla protezione di determinate aree nei riguardi dello strascico illegale e da fenomeni erosivi.

Per costruire con il metodo Biorock™, si utilizza il metodo della gabbia galvanica in cui una struttura elettricamente conduttiva, solitamente costituita da dei ferri da costruzione (tipo tondino) o rete metallica saldati insieme, funge da catodo ed un anodo costituito da una maglia di titanio speciale. Altri materiali necessari sono cavi elettrici e del sigillante (silicone o resina epossidica) utile per proteggere i collegamenti elettrici. Ad essa si applica una corrente continua a bassa tensione (diverse possono essere le fonti come ad esempio: carica batterie, generatori eolici e pannelli solari) che innesca la reazione elettrolitica generando la deposizione sulla struttura di cristalli di sali minerali,

carbonato di calcio ed idrossido di magnesio, contenuti in mare. La quantità di deposito sulle strutture, varia dai 2 ai 5 cm/anno.

Numerosissime potrebbero essere le applicazioni di tale tecnologia utili come ho in precedenza illustrato. Le barriere così fatte vengono a diventare delle vere e proprie oasi di vita rigogliosa così come lo sono i relitti colonizzati.

Da non trascurare il carattere educativo che potrebbe avere una tale costruzione. Si potrebbero coinvolgere alunni e cittadini al fine di creare eventi, legati alla diffusione alla sensibilizzazione verso tematiche ambientali.

Interessantissimo potrebbe essere l'abbinamento della produzione d'energia eolica su impianti offshore con la creazione di strutture sommerse. Abbinando, la produzione di energia rinnovabile e tutela dell'ambiente marino, garantendo-

ne una più facile gestione e tutela essendo avvicinabili solo con l'uso di imbarcazioni.

Potrebbe essere auspicabile che la gestione di tali aree possa essere affidata ai pescatori e a personale specializzato. Queste ben si presterebbero ad allevare mitili andando così a creare un'altra entrata economica.

Io ho altre numerose idee a riguardo e sarei ben lieto di avere una possibilità per poterle mettere in pratica, prima o poi.

Agr. Dott. Rizzo Sergio



CERCO/OFFRO... LAVORO

Giovane Agrotecnico iscritto all'Albo **CERCA CONSULENZA** da esperti in materia e consigli su metodologie di lotta della 'ruggine nera' del frumento (*prodotti da utilizzare; metodi di lotta; esistenza di varietà resistenti*).

E-mail: mirkofd@vodafone.it

Laureata di primo livello, Classe 20 delle Lauree in Scienze e Tecnologie Agrarie, Agroalimentari e Forestali, 110eLode, iscritta all'Albo degli Agrotecnici, buone conoscenze informatiche, Autocad, esperienza in aziende agroalimentari, studio tecnico agrario, protezione civile, automunita.
CERCA LAVORO IN SARDEGNA. Tel. 339/502.4466

Agrotecnico **CERCA LAVORO** come giardiniere presso ditte del settore, enti e privati, per manutenzione aree verdi. Zona: Casale Monferrato (AL). **Tel. 334/858.0783**

VENDO/AFFITTO... CASE

AFFITTO a Scalea (CS), per vacanze mare in qualsiasi periodo 2 mini-appartamenti.
Tel. 089.829.154

Appartamento in multiproprietà per luglio in Sardegna-Porto Ottiolu, a 100 metri dal mare e a 200 metri dal supermercato. Quattro posti letto, 2 piscine, aria condizionata. **VENDO, per info tel. 338/617.1358**

Per vacanza collina-mare, **AFFITTO** due mini-appartamenti a Scalea, Calabria Tirrenica. In qualsiasi periodo.
Tel. 089/829.154

VENDO/SCAMBIO... VARI

VENDO coppia di pony: maschio intero e femmina. Altezza cm 140, per inutilizzo. Per maggiori informazioni **tel. 0141/89.149**. Zona: Alba (CN).

VENDO puledre di razza T.P.R. regolarmente iscritte.
Tel. 045/732.5337. Chiamare ore pasti.

VENDO attrezzature apistiche: arnie sciami, inox per laboratorio smielatura, mulletto cingolato.
Tel. 329/933.4035 oppure E-mail: apicarrelli@libero.it

VENDO trattrice agricola cingolata Landini 4500, Motore Perkins 3 cilindri con sollevatore idraulico anteriore "Dalla Bona", 160 ore lavorative. **AFFARE!!**
Per maggiori informazioni **Tel. 339/6366.958**

Agrotecnici: fatevi conoscere!

La redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" invita tutti i suoi lettori ad inviare contributi scritti che raccontino la professione di Agrotecnico da loro, o da altri, svolta in settori particolarmente significativi. Lo scopo di questa iniziativa è far conoscere la figura professionale dell'Agrotecnico, sia nei settori tradizionali di impiego che in quelli innovativi. Sarà gradito ricevere a corredo dei contributi scritti, relative foto a colori. Il materiale potrà essere inviato per e-mail o tramite posta tradizionale su supporto informatico (cd-rom), solo eccezionalmente ed in seguito ad accordi intercorsi con la redazione si potrà inviare contributi dattiloscritti.

Di seguito, i recapiti a cui inviare il materiale:

"L'AGROTECNICO OGGI"

Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ

E-mail: info@agro-oggi.it

Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569

**COMPRO, VENDO... CERCO, OFFRO...**

E per i vostri annunci di compra-vendita e per la ricerca e l'offerta del lavoro, ecco il modulo da compilare ed inviare alla redazione.

- annuncio non commerciale di abbonato
 - annuncio commerciale evidenziato
 - annuncio commerciale
- (barrare la casella che interessa)

Testo

Nome e Cognome

Indirizzo

Tel.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura

CORSO DI FORMAZIONE PER GIOVANI AGRICOLTORI

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, con il patrocinio ed il contributo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile, organizza un corso di formazione di carattere residenziale finalizzato alla diffusione ed alla valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, che si svolgerà nella Regione Calabria.

Al corso, con durata complessiva di 170 ore, saranno ammessi 20 allievi che godranno di vitto e alloggio gratuito. Possono presentare domanda di partecipazione i cittadini italiani con età compresa fra 18 e 40 anni, in possesso di diploma di scuola secondaria superiore, diploma universitario o diploma di laurea di primo o di secondo livello.

I requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

Ai fini dell'ammissione sarà data preferenza ai possessori di diploma di Agrotecnico, di Perito agrario, ai diplomi universitari ad indirizzo agrario o veterinario, ai diplomi di laurea ad indirizzo agrario e veterinario nonché ai titoli per legge equipollenti a quelli indicati.

Sarà inoltre data preferenza:

- ai giovani agricoltori che si sono insediati da non più di due anni;
- ai giovani che hanno presentato domanda per l'ottenimento di aiuti per il miglioramento delle strutture aziendali;
- ai giovani che hanno presentato domanda di premio di primo insediamento nell'ultimo biennio.

Analoghe priorità saranno riconosciute anche alle società di cui all'art. 2 della legge n. 441/98.

La selezione dei corsisti sarà eseguita da una apposita Commissione che stilerà una graduatoria di merito ed avrà facoltà di ammettere i classificati ad una ulteriore verifica, tramite colloquio.

La domanda di ammissione, redatta sotto forma di autodichiarazione, deve contenere l'attestazione resa dal concorrente dei seguenti elementi:

- a) titolo di studio e voto riportato (*per le equipollenze vanno indicati gli estremi di legge*);
- b) possesso di cittadinanza italiana;
- c) elenco documentato di altri titoli posseduti;
- d) elenco documentato delle esperienze nel settore agricolo e dei corsi di formazione svolti;
- e) ogni altro elemento ritenuto utile ai fini della valutazione.

Prima dell'inizio del corso ai candidati potrà essere richiesta la certificazione originale attestante i titoli, i requisiti, e le esperienze possedute.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si riserva la facoltà di definire una diversa Regione di svolgimento dei corsi, a proprio insindacabile giudizio.

Il fac-simile della domanda di partecipazione è scaricabile dal sito internet www.agrotecnici.it (sezione NEWS) oppure richiedibile per fax ai numeri 06/6813.5409 - 0543/795.263.

La domanda di ammissione deve essere inoltrata a mezzo di raccomandata ovvero direttamente al:

COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI
UFFICIO DI PRESIDENZA - POSTE SUCCURSALE N. 1 - 47100 FORLÌ

entro il 20 ottobre 2007.

Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Rappresentanza del Collegio Nazionale tel. 06/6813.4383 (*Rag. Sabrina Conti*) ovvero all'Ufficio di Presidenza tel. 0543/720.908 (*Dott. Giorgio Samorì*)

e-mail agrotecnici@agrotecnici.it.

Roma, 30 giugno 2007

IL PRESIDENTE
(Roberto Orlandi)



FIERA *45^a edizione* **VICOLA**

Mostra Internazionale Avicola e Cunicola

26-29 Settembre 2007



Forlì - ITALY



Settori merceologici

- allevamenti
- incubatoi
- uova
- mangimifici
- attrezzature e impiantistica
- farmaceutica
- carni lavorate
- trasporto e logistica
- impatto ambientale
- servizi e tecnologie per la comunicazione e la conoscenza



FIERA DI FORLÌ

tel. +39 0543 793511 - fax +39 0543 724488

www.fieravicola.com - info@fieravicola.com